

# OGGI PARLO IO!

Ci Presentiamo: la 1A!

Ecco la 2A... siamo cresciuti? La 3A è pronta per lo sprint finale!



Ed ecco a voi la 1B!

La 2B è pronta per iniziare! Buon anno scolastico dalle 3B!

## Quanto lavoro... quanta vita!

Natale è alle porte, i primi mesi di scuola sono letteralmente volati, non solo per noi insegnanti, ma anche per i ragazzi della scuola di Offagna, stanchi sì, ma soddisfatti... Già tantissime attività si sono svolte, o hanno almeno preso avvio: i laboratori, per esempio. Atelier, canto, batteria, latino, orto biologico, inglese. Le ore del pomeriggio possono apparire più faticose, è vero, ma il pranzo consumato insieme, l'allegria particolare che anima i corridoi tra le aule quando le classi sono ormai uscite, fanno di questi momenti un'esperienza importante di condivisione, un'opportunità di vivere la scuola in modo diverso dal solito, più "intimo" e creativo.

Anche di mattina il lavoro ferve: tra lezioni, lavori di gruppo, passaggi da un'aula all'altra per le ore di lingua e colloqui con i genitori, c'è sempre un bel viavai, per la gioia di Loretta, che deve "correre dietro" alle pedate di noi tutti!

In questa prima parte dell'anno scolastico non sono mancate le uscite, in attesa delle tanto attese gite: le classi seconde e terze sono andate in visita ai palazzi istituzionali (Palazzo Madama e Montecitorio) a Roma. Sono state giornate interessanti, che ci hanno permesso di entrare a diretto contatto con i luoghi dove chi ci rappresenta prende decisioni che riguardano tutti noi, ma anche di concederci una lunga passeggiata nel centro della nostra meravigliosa capitale.

Infine ci piace ricordare il ruolo che ricoprono alcuni degli alunni della nostra scuola: ci riferiamo ai membri del Consiglio Comunale dei Ragazzi, meglio conosciuto come CCR. A proposito di impegno "politico", cioè di interesse comune, sono proprio loro che, eletti lo scorso anno dai compagni delle classi dalla V elementare alla terza media, si occupano di portare all'attenzione dei grandi le proposte, le richieste e le osservazioni in genere che vengono dal mondo della scuola: quest'anno hanno deciso di concentrarsi sulla valorizzazione della biblioteca comunale di Offagna, sul gemellaggio con la città polacca di Malbork e su una raccolta di fondi attraverso l'allestimento di una bancarella natalizia. Le idee ci sono, l'energia pure e possiamo affermare con sicurezza che se restiamo ammirate di fronte alla serietà con cui questi ragazzi hanno assunto l'incarico che è stato loro assegnato, l'entusiasmo che dimostrano non può assolutamente lasciarci indifferenti: è troppo contagioso!!

Le proff.



# S O M M A R I O

Pagine al sole	pag 3
La vignetta di Emiliano	pag 6
Feste	pag 7
Cronaca scolastica	pag 9
Sport	pag 11
Lecture	pag 17
Il racconto	pag 18
Musica	pag 20
L'angolo comix	pag 22
Cinema - tv	pag 23
Tempo libero - hobbies	pag 28
Ricette	pag 31
Rubrica in lingua	pag 32
Il meglio di...	pag 34
Oggi scopro io!	pag 35
Giochi e indovinelli	pag 39



## Londra: capitale europea da gustare

di Silvia Salani

Londra è la capitale dell'Inghilterra, situata nella parte meridionale della gran Bretagna sulle rive del fiume Tamigi.

È la città più popolata d'Europa (8.416.535 abitanti) e una delle metropoli più visitate al mondo.

Qui ci sono molti importanti musei, teatri, negozi e monumenti tra cui il London Eye, una gigantesca ruota panoramica che è diventata simbolo della città.

Madame Tussauds è un'altra grande attrazione: ci sono trecento personaggi famosi e molto

simili alla realtà, tutti riprodotti in cera.

Hyde Park è un ampio parco, con sculture, attività per il tempo libero, giochi per bambini e tanti scoiattoli!

Il British Museum è uno tra i più importanti musei del mondo, ci sono oggetti storici e contemporanei.

Non possiamo dimenticare la National Gallery, che contiene una vasta collezione di dipinti tra i più importanti del mondo.

Il Palazzo di Westminster è la sede del parlamento.

Buckingham Palace è invece la residenza londinese della famiglia reale. Ogni giorno d'inverno si svolge il famoso cambio della guardia.

Il Big Ben è il celebre orologio che segna il tempo fin dalla metà dell'Ottocento.



E ancora il Tower Bridge, l'inconfondibile ed imponente ponte in grado di aprirsi per far passare grandi navi.

Piccadilly Circus è un importante punto d'incontro per la città, con abbaglianti insegne al neon di locali aperti fino alla mattina.

Convent Garden è l'elegante zona commerciale, una piazza con portici coperti circondata da negozi, bar e ristoranti.

Harrod's, infine, è il più grande e famoso magazzino del mondo, con portieri in divisa, guardie del corpo, commessi eleganti, il tutto in un enorme palazzo di cinque piani.

Volete sapere un segreto? Io a Londra non sono mai andata, ma quanto mi piacerebbe!!!

## Vi presento l'Irlanda

di Chenda Staffolani



Ciao, sono Chenda. Questa estate sono andata in Irlanda con mia cugina ed è stata un'esperienza indimenticabile. Vorrei condividere questa esperienza assieme a voi, presentandovi i luoghi che, secondo me, sono i più affascinanti ed i più interessanti.

### IL PARCO DI MALAHIDE

Il parco di Malahide, una città vicino a Dublino, è uno dei parchi più grandi, dove si possono fare molte cose: sport, feste, fiere, ecc. Questo parco è curato molto bene ed è molto, ma molto vasto e bello. Ci sono pure un castello da visitare, dei negozi, dei cimiteri e dei piccoli musei. E' un ottimo parco anche per passare del tempo insieme ad altre persone e anche per gustare dei pranzi al sacco. Vi sono parchetti da gioco, dove anche ragazzi delle scuole superiori si divertono abbastanza.

### DUBLINO

Dublino è la capitale dell'Irlanda, una città molto grande e molto bella. Ci sono molte cose come: grandi musei di ogni tipo, parchi, piazze

### I CIBI

Alcuni pasti sono uguali ai nostri e altri diversi.

A colazione, per esempio, si beve succo d'arancia o latte e si mangiano dei cereali, fette di pane tostate e nutella. Poi a scuola per la merenda del mattino o a pranzo si mangiano un cioccolatino, un panino che ogni giorno cambia di condimento, patatine, un frutto, acqua. A cena si mangiano le patate, le carote cotte, i broccoli, una salsa buonissima ma che non so descrivere, il famoso "fish and chips", che è una delizia. La prima volta che l'ho mangiato pensavo fosse pollo, ma con qualcosa dentro. Un altro piatto che ho assaggiato è il pollo avvolto in una salsa piccante. Buono, ma... troppo piccante!



### SPORT

Nella scuola irlandese che ho frequentato, ho praticato alcuni sport.

1. HURLING: si gioca con una mazza che assomiglia a quella di hockey, ma si usa come una mazza da baseball, e una palla simile a quella che si usa per giocare a bocce. Si gioca in un campo e porte simili a quelle da calcio. Per fare questo gioco, io e i miei amici ci siamo dovuti mettere dei caschi tipo rugby per non rischiare di prendere delle mazzate.
2. GAELIC FOOTBALL: si gioca con una palla grande come quella per la pallavolo, un campo simile a quello da calcio, ma con delle piccole porte, difese dal portiere. Questo sport assomiglia al rugby, ma quando si passa la palla ad un altro giocatore, l'altro deve saltare, prendere la palla, fare un palleggio e poi tenerla in mano.

### ICE

Per imparare meglio l'inglese, vi consiglio l'istituto l'ICE, che significa "Irish College of English". Consiglio questa scuola, perché ci sono dei professori bravissimi che fanno ascoltare molti dialoghi, così si migliora la comprensione e si imparano nuove regole.

Provate a fare queste esperienze e vedrete come migliorerete l'inglese!!

# A Natale tutti al mare!

di Sara Pagliarecci e Giada Monteburini

Il Natale è una delle feste più amate in tutto il mondo, sia dai piccini che dai grandi.

Però ha tradizioni differenti in ogni parte del mondo.

Le immagini più tradizionali del Natale sono per noi legate a paesaggi invernali di tranquille località montane.

Come sarebbe infatti questa festa senza la bianca, soffice neve, senza

le renne di Babbo Natale, senza le sciarpe di lana e i guanti per ripararsi dal freddo?

Eppure c'è chi la trascorre al caldo, in piena estate!

In Australia, per esempio, le famiglie approfittano delle festività natalizie per godersi le meritate vacanze al mare.

In questa nazione sembra che non ci sia niente di meglio di un bel bagno rinfrescante allo scoccare della mezzanotte, per scacciare un po' l'afa e festeggiare al fresco la nascita del Bambino Gesù.

Esiste la figura di Babbo Natale che è molto simile a quello americano: l'unica differenza è che, invece di giungere con il suo carico di doni dal cielo e poi infilarsi nei camini delle case, qui arriva cavalcando le onde



dell'oceano su una tavola da surf oppure su una canoa in costume, cappello e candida barba!

Le famiglie australiane organizzano sontuose e ricche cene in riva al mare, tipicamente invernali, l'unica variante è la macedonia di frutta sempre presente sulle tavole australiane, fondamentale per chiudere il pranzo del 25 dicembre.

Naturalmente accendono, invece del caminetto, un barbecue in spiaggia. Le decorazioni tradizionali tipiche sono anche esse personalizzate ed adeguate al clima caldo: se della tradizione Europea non mancano le corone, vi sono però anche piante come palme e alberi di banani e di

eucalypto decorati a festa con i campanellini che non mancano e sono appesi in ogni dove.

Questi abbellimenti possono includere immagini poco consone al Natale classico, come canguri e koala con il cappello da Babbo Natale e le sciarpe rosse!

Anche le cartoline natalizie riflettono le stesse contraddizioni.

Sì, il Natale in Australia è molto allegro e divertente, pieno di curiosità, ma la classica festività con l'affascinante atmosfera invernale, l'osservare dalla finestra la neve

scendere, lo stare davanti al tepore di una cioccolata calda vicino al fuoco ... E' INSOSTITUIBILE!

# Un ricordo della Slovenia

di Lorenzo M. Casali

Per ferragosto io e la mia famiglia siamo andati in Slovenia per concederci una settimana di cultura, natura e relax.

Saremmo dovuti partire di domenica, ma il sabato pomeriggio era tutto pronto e quindi abbiamo anticipato la partenza. In serata ci siamo fermati in una città al confine: Tarvisio. Al mattino seguente ci siamo diretti in Slovenia dove ci ha accolto un tempo fresco, anche troppo!

Abbiamo scelto di fare un giro più lungo per vedere il panorama che è davvero stupendo da diversi punti di vista.

Nel pomeriggio siamo andati al lago di Bled, approfittando di un tiepido sole; questo lago è molto grande, ma ciò non ha scoraggiato mamma che ha deciso di percorrerlo tutto intorno a piedi; alla fine del giro io e mia sorella ci siamo tuffati in acqua per riprenderci dalla fatica. Alla fine della giornata eravamo stremati, ma felici e abbiamo trascorso una serata in relax.

Nei giorni successivi abbiamo visto posti molto belli, come il lago di Bohini, meno grande e più selvaggio del precedente, e anche questo lo abbiamo percorso a piedi, in verità quasi tutto, perché è iniziato a piovere e quindi abbiamo preso il battello: io l'ho pure guidato! La cosa che mi ha stupito di più è che nel cammino abbiamo dovuto superare un torrente in piena. Io, come

al solito, sono finito in acqua con tutti e due i piedi, invece mamma e papà sembravano dei veri "imbranati".

Purtroppo nei giorni seguenti è piovuto spesso, quindi ci siamo accontentati, si fa per dire, di andare alle terme, che in Slovenia sono molto grandi e belle.

Un'altra tappa interessante è stata Lubjana, la capitale, la capitale, con le sue stradine romantiche e i suoi ponti famosi come quello dei draghi. Una cosa curiosa è che nelle strade ci sono centinaia di scarpe appese a fili attaccati ai pali: ci hanno spiegato che le lasciano gli studenti dopo la laurea: infatti a Lubjana c'è una famosa università.

Negli ultimi giorni di vacanza siamo andati al mare in Istria, precisamente a Portorose e Pirano, due incantevoli cittadine con mare pulito e ottimo pesce!

La Slovenia è stata una bella scoperta e merita una visita.

# Il nostro straordinario viaggio su marte

di Alice Massaccesi ed Emi Sgolastra

Era una sera di Ottobre ed eravamo a dormire insieme. Ops, non ci siamo presentate: siamo Alice ed Emi della seconda B... Dove eravamo rimaste? Ah si... stavamo preparandoci per andare a dormire e ad un certo punto siamo precipitate in un sonno profondo. Beh, a pensarci bene non era poi così profondo, infatti poco dopo ci siamo ritrovate catapultate su un pianeta solo apparentemente sconosciuto, perché dopo poco ci sembrò subito noto... Per fortuna il 3G prendeva perfettamente; così abbiamo scoperto che ci trovavamo su MARTE!

Guardandoci intorno, ci siamo accorte che non c'era assolutamente niente... Ma era tutto rosso! Una luce abbagliante apparve ai nostri occhi. Eravamo convinte dei aver trovato il

paradiso, invece era soltanto un brutto alieno. Improvvisamente la luce si spense e la creatura scese dalla navicella. Era dotata di due antenne, con due occhi circolari rosa, che ci fissavano con timore.

"Ahghj644fhòlkjhgh" disse.

Perplesse facemmo un segno di disappunto. L'alieno parlava una lingua "leggermente" diversa dalla nostra e metterci in contatto con lui era

impossibile. Così ci connettemmo a Internet per vedere se ci fosse qualcosa riguardo la lingua degli alieni. Scoprimmo che "ciao" si diceva "jnjh". Cercando di pronunciare questa pseudo-parola, ci avvicinammo un po' all'alieno, ma lui si allontanò e ci disse: "fggygukihhkrede". Secondo quel sito queste lettere messe alla rinfusa, significavano "Chi siete?". Noi rispondemmo "iuòujpò". "Umane". Lui ci guardò e ci condusse in un posto pieno di



esseri simili a lui, che parlavano però la nostra lingua. Ci guardammo come per dire "Ma guarda te 'sto stupido... ci ha fatto sprecare un giga e poi guarda!!!".

In quello strano posto tutti parlavano diverse lingue. C'erano gli alieni francesi, spagnoli, inglesi, tedeschi... Noi siamo andate dai quei piccoli mostriciattoli che parlavano italiano e abbiamo subito fatto amicizia. Ci hanno raccontato che tutti parlano la strana lingua incomprensibile, e poi ognuno è specializzato nella propria per socializzare con gli umani che arrivavano dalla Terra. Parlando del nostro mondo e delle nostre abitudini, abbiamo scoperto molte cose su Marte.

"Ma... quanti siete in questo pianeta??!"

L'alieno dopo alcuni secondi di dubbio, iniziò a raccontare: "Questo pianeta è diverso dalla Terra. Qui ognuno ha il suo compito e la capacità di fare una sola cosa in tutta la vita. Gli abitanti sono tanti perché ci sono dieci alieni per svolgere ogni compito. Perciò siamo in molti!".

Ci siamo guardate attorno e abbiamo realizzato che quel posto era quasi completamente vuoto. Così, incuriosite,

abbiamo chiesto: "Scusa, ma voi non avete una casa? Un posto per vivere? Per mangiare? Dove trascorrete la vostra vita?"

Ci sono stati alcuni secondi di silenzio poi Nick, così diceva di chiamarsi, quello sgorbietto che avevamo accanto, rispose: "Ognuno ha il suo posto di lavoro e quando hai bisogno ti rivolgi al settore che più ti interessa e grazie a questo oggetto ti teletrasporti nella sala o nell'ufficio

necessario. Noi, inoltre, lavoriamo tutto il giorno, perciò non abbiamo bisogno di una casa!"

Mentre parlava, Nick ci ha mostrato un semplice "aggeggino" che bastava tenere in mano pronunciando il settore di cui avevi necessità e ti ci teletrasportava in un batter d'occhio! Incuriosite da quell'attrezzo abbiamo voluto provarlo. Al via del nostro alieno-guida abbiamo pronunciato la parola "cibo" e con

un'estrema velocità siamo arrivate ad un mega ristorante molto organizzato. Eravamo meravigliate da tutta quella bellezza, così curiose e stupefatte volevamo assaggiare il cibo di Marte. Ci siamo sedute al tavolo quando... Abbiamo aperto gli occhi e... "Oh no!!! Era tutto un sogno!!! Che peccato però, sarebbe stato fantastico e molto divertente poter visitare veramente quello strano e rosso pianeta!!!"

## A spasso per l'Italia

di Sara Pigliapoco

Quando qualcuno pensa all'estate 2014 vengono fuori sempre le stesse parole: pioggia, niente mare e ancora pioggia!

Però a me è andata molto meglio perché ogni volta che partivo c'era quasi sempre il sole.

Le mie vacanze le ho passate a spasso per l'Italia, in varie località, ma facciamo un passo alla volta e torniamo a giugno...

È mattina presto, intorno alle 5.00, quando io e la mia famiglia siamo pronti per partire e "abbracciare" la Toscana.

Durante il viaggio però la pioggia ci viene dietro fino in Umbria, ma dopo ben quattro ore e mezzo arriviamo a Bagni di Lucca, un piccolo paesino nel nord della Toscana dove il tempo era molto più bello del nostro.

Nei seguenti cinque giorni visitiamo città d'arte, ricche di storie e tradizioni, e addirittura riusciamo ad andare al mare.

Il primo giorno approdiamo a Lucca, una città immersa nel verde toscano e circondata da delle lunghissime mura su cui è possibile passeggiare e andare in bici; il secondo andiamo a vedere la magnifica Pisa, con il suo Campo dei Miracoli e la famosa torre pendente; il terzo invece siamo a Livorno e il quarto a Viterbo a fare un bagno: peccato che l'acqua sia gelida!

Infine il quinto giorno abbiamo visitato la splendida Firenze, tra Palazzo Vecchio, la Chiesa di Santa Maria dei Fiori, la tomba di Dante, il David, il duomo, infine Ponte Vecchio e tutto in un giorno!

Torniamo a casa ed ecco che arriva luglio e riprendiamo la macchina per partire per la Basilicata, solo che questa volta abbiamo affrontato sei ore di viaggio in autostrada.

Non appena siamo arrivati ci siamo rinfrescati nella "nostra" camera di un moderno hotel di

Policoro e poi abbiamo pranzato: non ce la facevo proprio più dalla fame!

Nel pomeriggio siamo andati in spiaggia: un vero paradiso!! Infatti se si camminava per un po' finivano gli stabilimenti balneari e iniziava la zona protetta dal WWF dove si riproducono le tartarughe marine.

Per i seguenti sei giorni siamo sempre andati al mare a rinfrescarci nell'acqua limpida dello Ionio, anche perché il caldo si è fatto sentire e per nostra fortuna sono cadute appena quattro gocce di pioggia.

Ogni giorno facevamo il bagno, giocavamo e ci divertivamo, ma alla fine purtroppo siamo dovuti rientrare; comunque niente panico, perché una settimana dopo io e mia sorella abbiamo di nuovo preso le valigie e siamo partite per il Caposcuola, che quest'anno si svolgeva in una località chiamata Montefalcone, vicino a Fermo.

Posto nuovo, animatori nuovi, bambini nuovi... Insomma tante scoperte e avventure tutte da vivere.

Una settimana di svago con giochi a squadre (sfortunatamente la mia squadra è arrivata ultima), gavettoni, scherzi, pranzi e cene in compagnia, ma anche turni per apparecchiare e sparecchiare e copri fuoco, perché come in ogni cosa, ci sono sempre delle regole.

Dopo tanto divertimento è arrivato il momento dei saluti dell'ultimo giorno, che nonostante tutto è stato una festa.

E così sono terminati i viaggi estivi del 2014: ecco quello che pensavo fino agli ultimi giorni di agosto, quando papà ci ha detto che il cinque, sei e sette settembre saremmo andati a Roma. In quel momento sono stata attraversata da un brivido di gioia, anche

perché con questa mini vacanza mi sarei rilassata un po' prima dell'inizio della scuola, visto che mancava pochissimo al fatidico 15!

Così la mattina presto di quel venerdì, intorno alle sei, siamo andati alla stazione di Ancona per prendere il treno, e, dopo varie fermate, verso le dieci siamo "approdati" a Roma. Appena arrivati ci siamo subito messi all'opera per ammirare i più grandi monumenti dell'antica capitale del glorioso Impero Romano.

Per prima cosa abbiamo visitato il Pantheon e Piazza Navona, visto che stavano a due passi dal nostro hotel, mentre nel pomeriggio abbiamo ammirato dall'interno il simbolo per eccellenza di Roma, vale a dire il Colosseo. Sabato invece ci siamo sentiti più religiosi del solito, così siamo andati alla Città del Vaticano passando per il lungo Tevere. Una volta lì ci siamo fatti un'ora di fila per entrare nei Musei Capitolini, dove siamo rimasti per ben cinque ore circa, per poi andare a vedere S. Pietro e, dato che

c'eravamo, siamo arrivati fin sulla cupola: una faticaccia, ma, alla fine... ragazzi, che spettacolo!

Stanchi, ma gratificati, domenica (ultimo giorno) siamo andati alla Fontana di Trevi, in Piazza di Spagna, in Via Veneto per prendere un ricordino all'Hard Rock Café e infine in Via del Corso, circondati da negozi dal lusso più sfrenato.

Insomma, delle vacanze indimenticabili, anche perché, quando io e la mia famiglia tornavamo a casa, mentre nel luogo di vacanza c'era un sole cocente, scoprivamo che qui aveva piovuto quasi ininterrottamente...



## Il camposcuola

di Daniele Di Stefano, Steven Soares, Davide Valentini

Una mattina della scorsa estate, verso le 9:30 siamo andati alla chiesa di San Biagio per aspettare l'autobus che ci avrebbe portato a Montefalcone, per trascorrere una settimana al camposcuola. Appena siamo arrivati siamo andati nelle stanze, abbiamo sistemato i nostri bagagli, scendendo abbiamo guardato la casa poi abbiamo pranzato tutti insieme e siamo andati nell'atrio dove ci hanno detto in quale squadra dovevamo andare. Ci siamo dovuti separare perché eravamo in squadre diverse. Ma per fortuna eravamo nella stessa camera; la notte ci divertivamo moltissimo: facevamo gli scherzi con il dentifricio e ci ritrovavamo di fuori a ballare e fare i giochi. L'anno scorso c'erano gli scorpioni e di notte c'era la disinfestazione quindi dovevamo stare di fuori, ma per fortuna li hanno cacciati quindi non ci sono stati problemi. La mattina seguente abbiamo visto la scenetta di Up, siamo andati a giocare nelle nostre stanze, poi siamo scesi in prato a fare i giochi di gruppo. Dopo cena ci siamo andati a lavare i denti e poi ci siamo messi a letto ma non avevamo voglia di dormire. Quindi ci siamo alzati e messi a parlare poi verso mezzanotte siamo andati a dormire. Il camposcuola per noi è stata un'esperienza bellissima e per fortuna ci sarà anche l'anno prossimo.

# Le vacanze le passiamo così...

di Margherita Bottegoni e Giorgia Ripa

Ciao a tutti ragazzi!

Visto che questo articolo sarà uno degli ultimi che scriveremo, oggi noi vi vorremmo stupire raccontandovi come ogni anno noi ragazzi di San Biagio trascorriamo la settimana di Ferragosto. Quella di quest'anno è stata veramente fantastica: l'abbiamo passata a Montefalcone.

Arrivati a destinazione, molto incuriositi, abbiamo visitato attentamente la casa e... mamma mia che meraviglia: una grandissima "villa" tutta in mattoncini, a tre piani con un piccolo giardino intorno, un campo da pallavolo e dietro... un cimitero!

All'interno, nel pianoterra, c'è una grande sala dove noi ragazzi svolgevamo le attività pomeridiane mentre nel secondo e terzo piano ci sono tutte camerate dove noi ragazze e ragazzi eravamo sistemati per dormire.

Ogni giorno era caratterizzato da giochi di squadra come ad esempio la pallarilanciata dove al posto del pallone c'erano i gavettoni d'acqua: un vero spasso!! Ma il divertimento maggiore era la sera, quando ci riunivano in giardino per fare i balli di gruppo. I nostri animatori hanno animato le serate con delle

scenette comiche dove abbiamo riso a crepapelle.

Uno dei riti che più ci piaceva era prendere la camomilla prima di andare a letto.

In tutto questo spasso il lato più noioso era partecipare tutti i giorni alla santa messa. Infatti noi alcune volte non siamo andate, ma siamo rimaste in camera a chiacchierare.



Il giorno più triste è stato l'ultimo: di prima mattina tutti assonnati abbiamo preparato le valigie per ritornare a casa, dopo di che siamo scesi a fare colazione e poi per aspettare i genitori, e quando sono arrivati abbiamo celebrato la messa rappresentando tutti i cartelloni e le attività che avevamo svolto durante la settimana. Infine abbiamo pranzato con le nostre famiglie per poi ballare a più non posso e salutarci! E' stata una settimana davvero fantastica, emozionante, piena di giochi, divertimento, molto spasso, ma anche di lacrime per l'ultimo giorno.

## LA VIGNETTA di EMILIANO



Pranzo da asporto

# FESTE



## Halloween

di Arianna Scansani e Caterina Pierini

### La storia della tradizione

La storia di Halloween risale a tempi remoti, ovvero al periodo in cui la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Scozia e l'Italia centro-settentrionale facevano parte della cultura celtica.

Lo storico Nicholas Rogers, ricercando le origini di Halloween, sostiene che essa viene più frequentemente collegata alla festa celtica di Samhain, il cui nome significa approssimativamente "fine dell'estate".

La tesi della derivazione di Halloween da Samhain fu sostenuta da due celebri studiosi di fine Ottocento: secondo il calendario celtico, adottato dai popoli dell'Inghilterra, dell'Irlanda e della Francia settentrionale, l'anno nuovo iniziava infatti il 1° novembre.

### L'origine del nome

La parola *Halloween* rappresenta una variante scozzese del nome completo *All- Hallows- Eve*, cioè la notte prima (la *vigilia*) di Ognissanti. Lo sviluppo di oggetti e simboli associati ad Halloween si è andato formando col passare del tempo. Ad esempio l'uso di intagliare zucche con espressioni spaventose o grottesche risale alla tradizione di intagliare rape per farne lanterne con cui ricordare le anime bloccate nel Purgatorio. La rapa è stata usata tradizionalmente ad Halloween in Irlanda e Scozia, ma gli immigrati in Nord America usavano la zucca originaria del posto, che era disponibile in quantità molto elevate ed era molto più grande, facilitando il lavoro di

intaglio. La tradizione americana di intagliare zucche risale al 1837 ed era originariamente associata con il tempo del raccolto in generale, venendo abbinata specificatamente ad Halloween solo verso la seconda metà del Novecento. Appartengono alla tradizione di questa festa anche elementi della stagione autunnale, come le zucche appunto, le bucce del grano e gli spaventapasseri: le case spesso sono decorate con questi simboli nel periodo di Halloween.

Il simbolismo di Halloween include anche temi come la morte, il male, l'occulto o i mostri mitologici. Nero, viola e arancione sono i colori tradizionali di questa festa.

### I suoi personaggi

Proprio perché è una festa incentrata sui defunti e le loro presunte influenze sul mondo dei vivi, **Halloween** è circondato da un alone di fitto mistero, è caratterizzato da un'atmosfera quasi lugubre, da figure magiche, spaventose e dotate di poteri malefici: ecco che, quindi, entrano in scena mostri deformi, smisurati, dalle fattezze orrende e minacciose, demoni pronti ad impossessarsi della nostra anima, vampiri che attendono l'oscurità per piombare su di noi e succhiare il nostro "sangue"... Si aggirano poi fra i paesi temibili streghe sempre intente ad ingannarci, a preparare e a somministrarci intrugli e pozioni magiche dalle proprietà spesso assai nocive.

### I suoi riti

Il rituale forse più noto è il famoso "*Dolcetto o scherzetto*" (Trick or treating): la **sera di Halloween**, i bambini si travestono assumendo le sembianze dei personaggi tipici di questa

festa e sono soliti girare di casa in casa, bussando ad ogni porta. Non appena viene loro aperto l'uscio, "minacciano" il padrone di casa con la celebre frase "**Dolcetto o scherzetto**": nel caso non ottengano ciò che chiedono (caramelle, cioccolatini, biscotti e dolcetti vari...), sono pronti a punire il padrone di casa con giochetti e scherzi più o meno "leggeri". Un gioco molto frequente è il "**Pesca la mela**" (Dunking o apple bobbing): si tratta di riempire una bacinella d'acqua, immergervi delle mele e, tuffandocisi dentro con il viso, addentarle senza l'utilizzo delle mani che, solitamente, vengono legate dietro la schiena. Una variante è quella di inginocchiarsi su una sedia, tenendo in bocca una forchetta per infilzare le mele (anche in questo caso è proibito l'uso delle mani).

### Halloween e la gastronomia

Un **dolce tipico di Halloween** è il "*Toffee*" o "*Taffy*": si tratta di una mela candita poiché intinta in uno sciroppo di zucchero e a volte cosparsa di nocciole. Un'altra *dolce prelibatezza*, tipicamente irlandese, è il "*Barmbrack*", una torta di frutta leggera in cui, prima di essere infornata, vengono infilati vari oggetti che predicono il futuro: un anello, una moneta, un pisello, un bastoncino e un pezzo di stoffa. Il pisello indica che colui o colei che l'ha trovato nella fetta di torta quell'anno non convolerà a giuste nozze; il bastone, con cui colpire la moglie, indica un matrimonio infelice e travagliato; il pezzo di stoffa rappresenta la povertà; la moneta, ovviamente, la ricchezza e il benessere. Si ritiene invece che colui o colei a cui capita l'anello, troverà l'amore vero nell'arco di un anno.

## Halloween in Spagna

di Gaia Italiano

In Galizia si uniscono due tradizioni, la celtica e la cattolica: in questa regione della Spagna, le tradizioni sulla memoria dei defunti e le anime del purgatorio e le leggende di fantasmi, sono rimaste più radicate.

Attualmente si tendono a dimenticare le connotazioni spirituali della ricorrenza, anche se il tributo ai morti, con la visita alle tombe che sono adornate di fiori, è ancora la cosa più importante in questi giorni per gli Spagnoli. Sì, la festa non è tipicamente spagnola, ma comunque sta prendendo piede nel Paese iberico.

In Spagna, la tradizione di celebrare Halloween è in effetti ancora recente, essendo iniziata appena intorno al 2000.

Inoltre, il 31 ottobre coincide con la raccolta delle castagne e zucche in festa chiamata "Castanhada".

Naturalmente ci sono anche dolci tipici di questa festa in molte regioni dalla Spagna, come le "Ossa di Santo", i "Panellets" o le castagne arrostiti...

Forse la tradizione più curiosa è la rappresentazione teatrale "Don Juan Tenorio" che avviene il 1° di Novembre, scritta da Tirso de Molina, dove il personaggio principale va al cimitero la notte di Ognissanti, per evocare le anime di tutti coloro che erano stati vittime della sua spada o dei suoi desideri.

Anticamente i fantasmi, una visione del defunto, non erano motivo di paura, ma di rispetto, perché favorivano la comunicazione con il regno



della morte.

Oggi, la notte di Halloween ha perso quasi ogni significato, è diventata solo una festa, amata in particolare dai più giovani. Costumi, musica, danze... ma pochi sanno il vero significato di una delle notti più magiche dell'anno.

MADRID- Il sangue, un tempo, scorreva nelle corride spagnole, ma ora che in gran parte del Paese sono state messe al bando, i calienti iberici preferiscono divertirsi seguendo le tradizioni del Nord Europa. E così da alcuni anni ha preso piede Halloween nelle due città principali della Spagna: Barcellona e Madrid. Nella capitale ci si veste come meglio si crede per l'occasione: c'è chi tira fuori le consuete maschere di mostri e scheletri (le più gettonate), ma c'è anche chi si traveste con quelle di carnevale. A volte tra le vie del centro si possono incrociare

poliziotti e ballerine di flamenco... rigorosamente falsi!! Insomma a Madrid hanno un modo tutto loro di festeggiare. E allora ecco che anche il Luna Park di Madrid, la Casa de Campo, si veste di terrore durante gli ultimi giorni di ottobre. Angeli della Morte, zombie e scheletri vi perseguiteranno quando meno ve lo aspettate. Potrete anche assistere ad una ballo con vampiri e demoni, visitare i paesaggi del terrore, convertirvi nei protagonisti di un film horror o degustare una cena speciale appena sfornata dagli Inferi. Naturalmente non poteva mancare l'aspetto più goloso della festa: il Salone del Cioccolato (alla sua VIII edizione), dove famosi chef creano figure di cioccolato dei personaggi più famosi del cinema del terrore, ma anche ragni, teschi e tombe. Ci saranno inoltre cupcakes di zucca, torte e altre delizie di cioccolato. Negli stand si organizzano diverse

attività per tutti i tipi di pubblico e laboratori specifici per bambini. Tutto senza spendere un centesimo. Al parco Warner, Halloween verrà goduto con la famiglia o gli amici. Durante questi giorni il parco mette in scena per la prima volta nuovi spettacoli e attrazioni appositamente pensate per gridare di paura, come il nuovo tunnel del terrore "Inferno", la sfilata dei mostri o il musical "Il Negozio degli Orrori". Ma la festa non verrà vissuta appieno se non si andrà per le vie del centro: il 30 ottobre sarà organizzata una grande festa durante la quale si proietteranno alcuni raccapriccianti capitoli della serie online "Cimitero delle storie". Invitati speciali alcuni personaggi horror tra cui il "tagliente" Freddie Kruger. Durante la notte si realizzerà infine un concorso di costumi e si premieranno i primi tre classificati: i più terrificanti, naturalmente!

## Noi ad Halloween

di Sofia Radoni, Enrico Lamarca e Daniele Moffa

Ciao! Siamo Sofy, Erry e Dany della II B. Il 31 ottobre, HALLOWEEN, siamo soliti andare con altra gente a spasso per San Biagio a prendere le caramelle. Come ogni anno il ritrovo è a casa di Enrico alle 20:30, il nostro giro passa per le vie della chiesa e poi si sposta nelle case più nuove di San Biagio. Nel nostro

viaggio si possono trovare macchine imbiancate dalla farina, case piene di uova e cancelli ricoperti di carta igienica... MALVAGIO!!

Noi conosciamo anche le famiglie dove si possono ricevere maggiori quantità di caramelle, ma queste cose non sono le più importanti... La cosa fondamentale è LO SPIRITO DI HALLOWEEN!

E ora i nostri ruoli:

Caterina: la porta-caramelle

Sofy e Erry: i cercatori di case

Daniele: addetto agli scherzi

Leonardo, Filippo e Riccardo: cercatori di "migliori" caramelle.

Quest'anno ci siamo divertiti molto e abbiamo preso svariati dolci. Dopo tutto ciò ci siamo radunati a casa di Caterina per fare merenda, anche se era mezzanotte, e giocare al gioco della bottiglia.

Un brutto evento è accaduto. Però, proprio alle 00:30, quando dei ragazzi più grandi di noi hanno cominciato a bombardare la casa di Cate di uova. Dopo circa trenta minuti dopo sono arrivati i nostri genitori dicendoci che era ora di andare a casa e così ci siamo ritirati.

Questo Halloween non è stato proprio uno dei migliori, ma il divertimento non è di certo mancato.

## Halloween's biscuits

di Arianna Scansani e Veronica Pierini



This is a good recipe to be carried out on Halloween's day.

These are the ingredients:

- 250 g. flour
- 150 g. sugar
- half bag of baking powder
- 2 eggs
- 1 lemon peel grated
- 120 g. butter
- a pinch of salt
- "nutella"



Blend the flour with the baking powder. Add sugar, salt and one lemon peel grated, then mix very well. Add one egg, one egg-yolk, the softened butter and mix everything. Divide the compound into three/four parts. Stir them with a rolling pin then cut them using a small mold. Bake at 180° for 10/15 minutes once the biscuits are cooked spread some nutella on them.





## I nostri super proff

di Marco Garganese e Gianmarco Breccia

Ciao, siamo Marco e Gianmarco della classe terza A è quest'anno per il primo numero del nostro giornalino abbiamo proposto un sondaggio ai ragazzi della scuola.

Ora vi spiegheremo le basi su cui abbiamo fondato il sondaggio: abbiamo chiesto ai compagni delle 6 classi delle medie di esprimere una preferenza tra i loro proff. rispetto a tre categorie: il più simpatico, il più disponibile e il più severo. Abbiamo distribuito un bigliettino per ogni alunno, poi li abbiamo ritirati, e il giorno dopo abbiamo svolto lo spoglio dei voti e da essi abbiamo ricavato la "classifica".



La prima categoria è quella del prof più simpatico. Ecco la classifica:

- 1) prof. Cannavacciuolo (30 voti)
- 2) prof. Severini (27 voti)
- 3) prof. Campelli (10 voti)

Complimenti al prof. Kenny (Cannavacciuolo) per aver vinto e per farci sempre divertire con la sua simpatia.

Complimenti anche alla prof. Severini e al prof. Campelli, entrambi simpatici -è evidente- e divertenti.

La seconda categoria è quella dei proff più disponibili. Ecco la classifica:

- 1) prof. Vilone (23 voti)
- 2) prof. Meschini (22 voti)
- 3) prof. Severini (17 voti)



Complimenti alla prof. Vilone per la sua, appunto, disponibilità, perché (visto che è una nostra prof.) sappiamo che aiuta molto se siamo in difficoltà e se c'è un problema ne parla con noi e lo risolviamo insieme. Anche la prof. Meschini e la prof. Severini, anche se non sono le nostre insegnanti, sentendo le altre persone, aiutano molto e stanno davvero vicino agli alunni.

La terza categoria è quella dei proff più severi.

Il risultato del sondaggio è il seguente:

- 1) prof. Corallini (50 voti)
- 2) prof. Giuliodoro (19 voti)
- 3) prof. Paccamiccio (11 voti)

Severità è una parola che a scuola si può trasformare in serietà, perché un insegnante è severo con gli alunni se ama molto la sua materia e ci tiene che i ragazzi la apprendano. Complimenti quindi alla prof. Corallini, che è piuttosto severa con noi, ma per farci capire se sbagliamo o no; congratulazioni anche alla prof. Paccamiccio e alla prof. Giuliodoro per l'impegno con cui svolgono il loro lavoro.

## Una nuova materia: il coaching

di Giorgio Ripesi e Tommaso Pieroni

Quest'anno al posto del solito programma di Orientamento scolastico, il prof Kenny offre a noi studenti delle terze un'ora a settimana (il sabato) di *coaching* e *public speaking*, cioè ci fornisce degli strumenti per gestire i nostri stati d'animo e migliorare l'efficacia della nostra comunicazione utilizzando tutti i tre livelli di espressione: verbale, non verbale, paraverbale (gli ultimi due hanno un potere su chi ci ascolta pari al 93%!!!).

Ciò che il prof ci insegna può essere utile anche per capire se una persona è insicura o meno, felice o triste e le sue emozioni più autentiche.

Qualche giorno fa abbiamo cominciato anche una attività che serve per capire se prediligiamo la vista, l'udito o il tatto nel nostro approccio alla realtà, cioè se siamo visivi, auditivi o cinestesici.

I visivi hanno un tono di voce alto e parlano velocemente, gesticolano molto e preferiscono guardare ed essere guardati negli occhi quando si parla; gli auditivi parlano modulando la voce e con una velocità normale, ad essi piace molto la musica e fare la musica, stanno spesso con il corpo un po' inclinato all'indietro e quando si parla tendono a mostrare l'orecchio; i cinestesici, invece, parlano lentamente e piano, si toccano le mani o altro molto frequentemente e respirano di pancia, hanno la postura "chiusa" e fanno movimenti lenti.

Il prof Kenny ci ha insegnato che immaginare un evento felice, vero o finto, migliora la nostra prestazione, di qualsiasi genere essa sia, perché visualizzando cose positive siamo in grado di cambiare il nostro stato d'animo verso quel tipo di sentimenti.

Per favorire il rilassamento prima di una prova e trovare la giusta concentrazione (ad esempio prima di una verifica, o di una interrogazione), con la prof Vilone abbiamo fatto un esercizio di respirazione che si divide in tre fasi:

- respirare con regolarità;
- sentire la presenza del corpo, i muscoli, e poi, espirando, rilassarli;
- immaginare l'emozione come un colore che si espande in tutto il corpo, farla uscire da noi e "abbracciarla".



Poi nell'ultima lezione abbiamo imparato che per parlare faccia a faccia con più disinvoltura e avviare con maggiore facilità il rapporto con un'altra persona, bisogna sorridere, porsi allo stesso livello di altezza (se uno è in piedi e l'altro seduto uno si deve alzare o sedere per avere più "connessione"), e... MAI dire no: ciò crea una "barriera" tra i due. Infine se tra i due interlocutori si hanno più cose in comune (somiglianze) c'è maggiore possibilità di aggancio nel dialogo tra loro.

## Scambi di vedute sulla terza media...

di Alessandra Polverini e Cecilia Santilli

Cara Ale,

oggi ti voglio scrivere di come è iniziato per me questo anno scolastico.

La terza media è un passaggio duro della vita perché alla fine di questo percorso, oltre allo "scoglio" dell'esame, dovremo scegliere la strada che vorremo intraprendere e che in qualche modo influenzerà il nostro futuro anche lontano...

Offagna, 5 Novembre 2014

Questo anno è iniziato bene, a scuola me la cavo e se penso al primo giorno alle medie mi rendo conto di quanto sono cambiata, ma soprattutto cresciuta e maturata.

La prova che ci attende a giugno mi rende molto ansiosa, ma allo stesso tempo mi sento curiosa di scoprire quello che dovremo affrontare dopo.

Questo è quello che penso su questo anno, che al momento si prospetta molto positivo!

Baci, Cecy

Offagna, 6 Novembre 2014

Cara Cecy,

ti do pienamente ragione, quest'anno dovremo fare una di quelle scelte che ci cambieranno la vita e che ci faranno diventare più grandi.

Anche per me va tutto abbastanza bene!

Diciamo che sono partita "in terza" per arrivare all'esame carichissima e per poter dare l'ultima accelerata a fine anno.

Ricordo la prima media, quando eravamo piccolini, allegri e vivaci, mentre ora ormai stiamo assumendo le forme che ci porteremo dietro per il resto della vita... più o meno.

Bii-bip! Allarme rosso, esame in vista! Non si può scegliere un'altra strada, ma solo quella dello studio, con impegno e responsabilità. In fondo, che ci ci costa? Percorriamola con fiducia e tranquillità per arrivare al traguardo senza grossi imprevisti.

Auguro a noi tutti un buon anno, ricco di momenti felici, e di affrontare con serenità e in pace con noi stessi il **terrificante** esame!!

Baci, Ale

## Una attività diversa: la fishbowl discussion

di Chiara Luzi e Chiara Giorgia Macina

Eccoci finalmente in terza media! Quest'anno sarà un percorso difficile e duro da superare e sarà anche l'ultimo anno che passeremo in questa scuola. Inoltre dovremo fare una scelta molto importante che determinerà il nostro futuro. Per facilitare questa decisione che dobbiamo prendere, con la prof Vilone, la Meschini ed il prof Kenny abbiamo avviato un'attività di orientamento.

Il primo lavoro che abbiamo svolto è la visione di un film intitolato "Stand by me". Il significato del titolo è "stai dalla mia parte". Esso parla di quattro ragazzi: Vern, Chris, Gordie e Teddy. Un giorno Vern, cercando dei soldi che aveva sotterrato, ascolta per caso la conversazione tra suo fratello maggiore e un

amico, e viene così a conoscenza che i due, dopo aver rubato una macchina per fare un giro fuori città, si sono imbattuti nel cadavere di un ragazzino e non ne hanno denunciato il ritrovamento alla polizia a causa del furto commesso. Vern corre a raccontarlo agli amici, i quali pensano subito debba trattarsi del corpo di Roy prima, dal tutti, mettono fine, la vera pensare cosa



svolto in un dibattito in cui tutti, almeno una volta, prendono la parola. Ci siamo messi seduti in cerchio e una parte di noi formava un cerchio più piccolo all'interno (come in una boccia per pesci), dove discutere delle osservazioni emerse dal film e le loro impressioni, mentre l'altra parte di noi ascoltava e prendeva appunti. Con questi ultimi, infine, abbiamo elaborato un testo di commento.

Per compito dovevamo disegnare o trovare su Internet una immagine che secondo noi rappresentasse la parola "scelta". La volta seguente, ad uno ad uno, di fronte alla classe, abbiamo fatto vedere e spiegato l'immagine che avevamo scelto a tutti i nostri compagni.

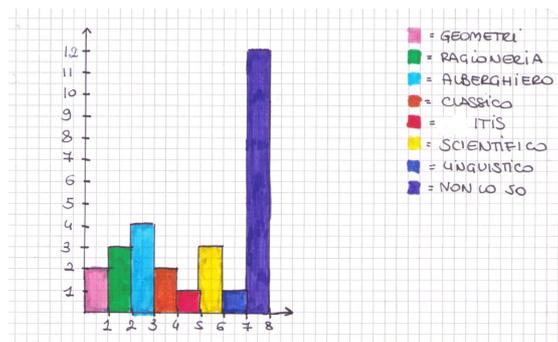
Questa attività che abbiamo fatto è stata molto efficace; la parte che ci ha colpito di più è stata l'esposizione dei disegni, dove ognuno di noi ha espresso il proprio pensiero sulla parola SCELTA, fondamentale in un percorso di orientamento come quello che stiamo affrontando quest'anno.

## Qual e' la strada giusta?

di Angelica Blasi e Sara De Rosa

Ciao a tutti! Siamo Sara e Angelica e frequentiamo la III B. Abbiamo deciso di fare questo sondaggio: che scuola frequenteremo noi alunni delle terze il prossimo anno?

Ci siamo recate dai nostri compagni e questi sono i risultati:



Come da subito si può notare, molti nostri compagni sono indecisi.

Forse non hanno ancora le idee chiare di quale sarà il lavoro che vorranno svolgere da grandi, ma siamo sicure che con le lezioni di coaching a scuola, l'orientamento che stiamo svolgendo con le nostre proff di italiano e con gli altri insegnanti, tutti riusciranno a trovare la strada da percorrere per i prossimi cinque anni.

Tra le scuole più votate abbiamo l'alberghiero (forse avremo tanti amici cuochi).

I cinque suggerimenti che vi vorremmo dare sono:

- non scegliere la scuola per le amicizie, ma per la passione che avete
- percorrere la strada che avete scelto senza ripensamenti
- impegnarsi molto per svolgere il lavoro dei propri sogni
- non farsi trascinare dalle amicizie sbagliate
- ascoltare i suggerimenti dei genitori e dei prof

Un grande in bocca al lupo a tutti e non preoccupatevi che anche se ognuno di noi prenderà la sua strada, tra di noi non cambierà mai niente...  
PECHE' LA VERA AMICIZIA NON FINISCE MAI...

# Gita a Roma

di Pietro Giordani, Edoardo Bontempi e Jacopo Rinaldi

Il 13 Ottobre insieme alla insieme alla III B, noi della II A ci siamo avventurati con il pullman a Roma.

Siamo partiti alle ore 5:30 di mattina per poi arrivare a destinazione alle 10. Appena arrivati a Roma siamo scesi e abbiamo fatto merenda, così da avere molte energie per fare una lunga camminata. Siamo partiti andando a visitare Piazza del Popolo e dei nostri



compagni ci hanno spiegato la storia di questa bellissima e gigante piazza. Seguitando a camminare, siamo arrivati al Pantheon, grandissimo tempio greco. Camminando ancora abbiamo visitato altri monumenti tra cui Palazzo Madama, la sede del Senato della Repubblica, che abbiamo visitato anche all'interno, Piazza Navona e Piazza di Spagna, dove abbiamo pranzato. Poi abbiamo ripreso a camminare, passando per la Fontana di Trevi, la Colonna Traiana, il Vittoriano, fino ad arrivare al Colosseo e all'Arco di Costantino. Dopo tante intense ore di cammino siamo ritornati verso il pullman per avviarci a casa. Questa gita ci è piaciuta molto perché abbiamo giocato, abbiamo visitato luoghi per la maggior parte di noi nuovi, imparato, ma soprattutto ci siamo divertiti. Una cosa che ci sarebbe piaciuta visitare era il Colosseo, ma purtroppo lo abbiamo visto solo da fuori. Arrivati a casa, per via della stanchezza, ci siamo letteralmente accasciati sul letto e ci siamo addormentati in soli 10 minuti



Cartellone realizzato dalla classe 3B

## SPORT



### Quattro anni di emozioni forti

di Eleonora Andreucci

Quando avevo 7 anni ho iniziato a praticare la ginnastica ritmica, uno sport stupendo e impegnativo, che richiede di trascorrere ore e ore dentro la palestra ad allenarsi. Durante gli allenamenti servono energia e coraggio per andare avanti e per non scoraggiarsi per una cosa che non si è capita. La ginnastica ritmica utilizza cinque attrezzi:

- Nastro: è legato ad una bacchetta ed è di vari colori.
- Palla: il suo materiale è la gomma e serve per i palleggi.
- Cerchio: è in plastica e si usa per fare lanci.
- Clavette: servono per i lanci, è necessario ruotarle spesso e negli esercizi se ne usano due.
- Fune: è di canapa o cotone, alle estremità ci sono dei nodi, si tiene quasi sciolta nelle due mani durante i saltelli.

La cosa più importante della ginnastica ritmica è tirare le punte, è una cosa che ora mi riesce subito, però ci è voluto molto tempo per impararla!

La cosa che mi viene meglio sono i lanci con il cerchio: quando lo faccio comunque mi sento ancora piuttosto nervosa, perché ho paura di sbagliare. Quando facciamo le verticali, invece, mi sento una vera ginnasta che esegue l'esercizio con abilità.



Non dimenticherò mai il primo saggio eseguito quattro anni fa: ero super agitata e avevo tanta paura.

Salita sul palco, davanti a tutti che mi fissavano, finalmente mi sentivo sicura e a mio agio.

La ginnastica ritmica è uno sport che ti fa sognare e riesce a sollevarti fino alle stelle.

Per eseguire gli esercizi di ginnastica ritmica la ginnasta deve essere sicura e pronta, sia fisicamente che mentalmente: infatti il corpo della ginnasta deve essere sciolto ed è bene che sia mentalmente sicura di se stessa, superando ogni paura.

La ginnastica ritmica è uno sport che ti fa provare davvero forti emozioni!

# La nostra passione per la ginnastica artistica

di Chiara Amori e Veronica Pierini



Quattro anni fa, abbiamo iniziato a frequentare il corso di ginnastica artistica.

Il primo giorno, arrivate in palestra, vedendo tutte quelle ragazzine, ci siamo emozionate moltissimo!

Ormai siamo diventate molto snodate ed abili ad eseguire capriole, ruote e verticali: a guardarci sembriamo delle scimmiette!

Quest'anno, dopo una pausa, abbiamo ricominciato questo sport bellissimo, emozionante e molto coinvolgente.

In queste lezioni abbiamo imparato ad andare sulla trave e a girare come una trottola; alcune volte perdiamo l'equilibrio, però non ci facciamo male perché sotto c'è un materasso che attutisce le nostre cadute.

Un po' di giorni fa, la nostra istruttrice Cecilia ci ha insegnato a fare la verticale capriola.

Per noi Cecilia è molto severa, perché se mettiamo un capello fuori posto si innervosisce, mentre Jenny è più dolce e scherzosa.

Adoriamo questo sport e lo continueremo fino a che non ci stancheremo di cadere e di rialzarci più determinate di prima!



## Il brivido del motocross

di Gianluca Cariddi

Il motocross è uno sport che mi appassiona fin da piccolo: è pericoloso, questo è vero, però è super divertente.

Il rombo dei motori, i salti, il vento in faccia sono le cose più spettacolari in tutti gli sport, secondo me, perciò... cosa può esserci di meglio di inforcare una moto ed avventurarsi su percorsi accidentati??

Io non lo pratico, però ho una mia moto da cross, con cui giro a casa sfrecciando nel giardino.

Recentemente sono andato a vedere una gara, precisamente il 19 Ottobre, all'Abbadia di Osimo.

Ho provato una sensazione stupenda vedendo le moto che passavano a pochi metri da me.

Ero felicissimo perché è stata la mia prima gara dal vivo. Tutti nel pubblico - a dire il vero - erano entusiasti, perché i corridori impressionavano con dei salti spettacolari.



Per praticare questo sport alla perfezione servono anni di esperienza e soprattutto tanta passione.

Sicuramente bisogna conoscere ogni parte della moto per non rischiare di rompere qualche cosa, ad esempio: la frizione, che è una specie di elastico che si allunga e si restringe in base alla velocità; la marmitta, che espelle il gas; la catena, che fa girare la ruota; le forcelle e l'ammortizzatore, che allentano i sobbalzi e tante altre cose.

Bisogna anche sapere come correre, cambiare le marce, atterrare dopo i salti, insomma tantissimi particolari tecnici, per evitare rischiosi incidenti e perfezionare sempre più l'abilità nell'esecuzione delle "acrobazie".

Insomma è uno sport meraviglioso, che consiglio sicuramente, sia ai grandi che ai più

piccoli.

Anche io lo vorrei praticare in modo specifico, ma prima devo imparare meglio: finora ho solo la mia moto da cross: non dimenticherò mai la prima volta che ci sono salito. E' stato magnifico e super emozionante!!

## Arrampicata e... Il coraggio di osare

di Giada Barucca

L'arrampicata è una disciplina che comprende sia un aspetto fisico-motorio, sia un'importante componente di psicologia.

L'arrampicata sportiva è un insieme di discipline praticate a partire dagli anni Settanta.

Questo tipo di arrampicata ha come scopo il puro divertimento o la competizione sportiva, anche lontano da ambienti montani, su pareti artificiali dove le protezioni (i chiodi) sono già presenti. L'arrampicata può infatti essere distinta in:

- arrampicata libera
- arrampicata artificiale

Per arrampicata libera, o free climbing, si intende quella su roccia e può essere a mani nude con ai piedi le "scarpette" specifiche per



questo sport, ma non esclude l'utilizzo di attrezzatura come le corde, l'imbrago, il discensore, i moschettoni, (i nuts, i friens e i rinvi). Tale equipaggiamento è usato per la sicurezza, ossia per evitare i danni in caso di caduta.

Per arrampicata artificiale si intende invece uno stile nel quale si utilizzano strumenti e attrezzi che aiutano la progressione e la sicurezza dell'alpinista, ma su una parete artificiale. I principali attrezzi di questo stile sono i chiodi e gli stipp (cordoni in nylon). Gli strumenti esclusivi dell'artificiale sono le staffe o gli skyhook.

Esistono diverse discipline legate all'arrampicata, ciascuna con caratteristiche proprie:

- il portale alpinismo
- il portale

arrampicata  
- il portale montagna

Io, principalmente, pratico il portale arrampicata, cioè l'arrampicata libera.

L'arrampicata è uno sport che comporta una grande responsabilità, ma se è una passione è impossibile fermarla. Guardando il percorso da

fare dal basso ti mette addosso un certo



scoraggiamento, ma passo per passo ci si riesce, fino ad arrivare alla fine con grande soddisfazione.

E quando si è finalmente giunti a destinazione si può esclamare: "Ce l'ho fatta!" Non dimenticherò mai "il Passo del Lupo" alle Due Sorelle, perché quella è stata la mia prima arrampicata.

Prima di quell'episodio non sapevo cosa voleva dire arrampicarsi, ma ora lo so: sicurezza, responsabilità, passione...

...Per arrivare in alto bisogna OSARE!

# Roger Federer

di Nicola Vaccarini

Roger Federer è nato a Basilea l'8 Agosto del 1981. E' un tennista attualmente al 2 posto del ranking mondiale ATP. Ha vissuto da bambino con il padre Robert, la madre Lynette e la sorella Diana. Ha iniziato a giocare a tennis all'età di 6 anni e si vide subito che poteva diventare un campione. Da grande si è sposato con Miroslava Vavrinec, soprannominata Mirka, e ha dato alla luce prima due gemelle e in seguito due gemelli. Il campione di Basilea ha stabilito un'infinità di record. Ad esempio è stato il numero 1 al mondo per ben 4 anni consecutivi. La sua carriera ha iniziato a sbocciare nel 2004 quando, nel torneo di Wimbledon, ha battuto ai quarti di finale Pete Sampras, che era il suo idolo, oltre che il numero 1 dell'epoca. Infatti dopo quella partita è finita l'era di Sampras ed è iniziata quella di Federer. Ora il tennista svizzero ha 33 anni ed è ancora in grado di lottare per le prime posizioni. Inoltre domenica 26 Ottobre ha vinto per l'ennesima volta il torneo di Basilea.



Anche io pratico il tennis, che è veramente uno sport straordinario. Questo è il mio terzo anno e sto cercando di approfondire soprattutto la volé di rovescio ad una mano.

Nell'anno passato ho partecipato al torneo di Civitanova e a quello di Castelfidardo, nel quale sono quasi arrivato in finale. In questi tornei si gioca a tre quarti di campo, con un rimbalzo e per vincere una partita devi totalizzare quattro games da quattro punti ciascuno.

Il mio idolo ovviamente è Roger Federer per il suo magnifico gioco d'attacco, che gli ha permesso di battere ad esempio Novak, Rafael Nadal e Andy Murray, che pure sono dei grandissimi giocatori.

Andando avanti spero di diventare veramente forte e magari un giorno sarò proprio come il mio tennista preferito...!



## Un cuore per la pallavolo

di Sara Casali

Ho deciso di parlare della pallavolo perché è l'unico sport che ho fatto per tre anni consecutivi e mi piace un sacco, così tanto che non si può nemmeno esprimere. La cosa che mi piace di più di questo sport è la squadra, perché ti unisce completamente al gruppo e fai subito amicizia con le compagne.

Lo pratico a Candia: l'anno scorso solo due volte a settimana, invece quest'anno tre, perché sono passata al livello delle giocatrici più grandi, le "under 13-14".

Devo dire la verità: dall'anno scorso a questo il tipo di allenamento è cambiato tanto, visto che si lavora di più e

soprattutto le regole sono nuove.

Fino all'anno scorso infatti frequentavo mini volley, mentre adesso è totalmente diverso e si fanno i campionati.

Io mi trovo molto bene sia con le compagne, che con l'allenatore, che si chiama Alessandro: è molto severo con noi e ci sgrida sempre, però lo fa per il nostro bene, dal momento che lui tiene molto a che noi miglioriamo costantemente il nostro modo di giocare.

## John Cena

di Luca Mengoni e Filippo Altomare

Il wrestling è uno sport di finta lotta; vedendolo insieme ai nostri genitori, ci ha entusiasmato subito per le mosse e i movimenti che compiono i lottatori.

In particolare ci ha colpiti il wrestler John Cena, per il fatto di essere il più leale e forte della W.W.E e per il modo in cui affronta e vince i match.

Nato il 23 aprile del 1977, è alto 185 cm e pesa 114 kg.

Il suo debutto fu a Smackdown nel 2002, contro Kurt Angle; in totale John Ha vinto 22 titoli da quando combatte.

Le mosse finali di Cena sono: L' adjustment, s.t.f, e infine five knuckle shuffle.

Le vittorie più epiche e emozionanti per noi, sono state contro Hbk a Wrestlemania 23, contro The Rock a Wrestlemania 29, contro Batista a Over The Limit e infine contro The Viper, cioè Randy Orton, a Hell in a cell.

John Cena rimarrà per sempre il numero uno di tutto il Wrestling.

## I cavalli

di Alice Barucca, Rebecca Spadoni, Anna Pigiapoco

Ciao a tutti !!!

Noi siamo tre migliori amiche che praticano equitazione insieme da due anni; vi parleremo dei cavalli e di altro.

Per noi andare a cavallo è una cosa fantastica perché noi tre li amiamo.

Noi quando siamo in sella al cavallo sia noi che lui proviamo un sentimento, cioè la felicità!!!

Questo meraviglioso sport lo frequentiamo al Centro Ippico Valmusone, che si trova a Campocavallo di Osimo vicino al fiume Musone. Qui si pratica la monta americana.

Questo maneggio contiene molti cavalli, all'incirca una trentina.

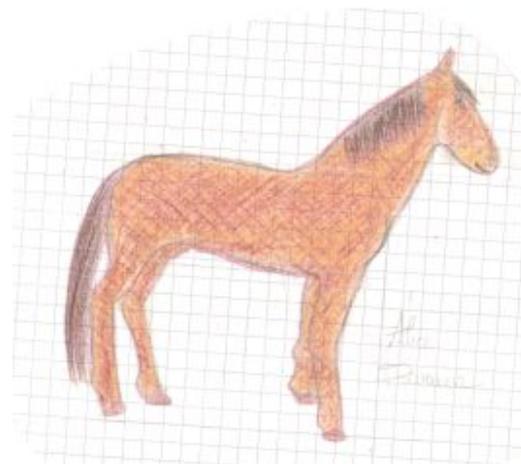
Fra questi cavalli c'è una famiglia: Cowboy (papà), Chips (mamma), Princess (figlia maggiore), e Mrs (figlia minore). Poi ne conosciamo altri, tra cui Cowboy, Virus e Roano.

Cowboy, lo stallone, di color bruno scuro con una macchia bianca sul muso, pratica da anni le gare con i vitelli. E' la sua specialità!!!

E' anche molto sensibile, per esempio un giorno senti il rumore del frustino e si spaventò avvicinandosi alla staccionata.

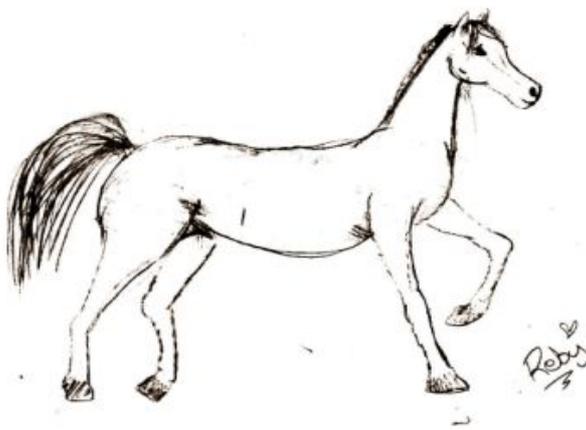
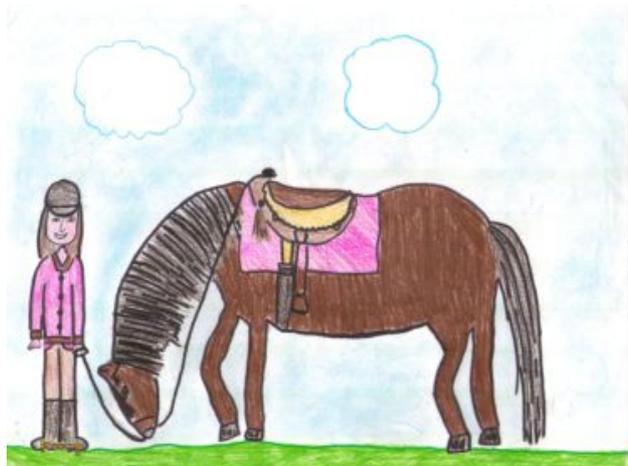
Virus è un cavallo del maneggio color beige, docile, bravo, lento, ma la sua specialità è il galoppo. Anche lui pratica le gare con i vitelli.

Al contrario degli altri cavalli ha un carattere completamente diverso: è obbediente e coraggioso, è un cavallo ideale per i principianti. Roano è il



cavallo più pauroso del maneggio, è di colore marrone scuro con la criniera nera, è troppo sensibile e buono: si spaventa per ogni rumore che sente o se vede qualcosa (ad esempio il sole o dei cani).

E' l'unico cavallo che ha paura dei vitelli! È molto ubbidiente. Insomma i cavalli sono gli animali più belli del mondo!!!!



## Gullit e Ronaldo: due campioni a confronto

di Tommaso Spadaccini

Gullit e Cristiano Ronaldo rappresentano due leggende per il calcio: il primo per il passato, il secondo, ancora in attività, per questi anni. Nonostante abbiano giocato in tempi diversi, i due campioni si assomigliano perché per la propria squadra rappresentano il punto di riferimento. Entrambi, pur non essendo attaccanti puri, ma centrocampisti offensivi, sono riusciti a fare tanti gol grazie alle loro caratteristiche tecniche e atletiche. Il giocatore olandese Gullit è riuscito a vincere con il Milan guidata da Sacchi tante Coppe dei Campioni e scudetti, così come il fuoriclasse portoghese Cristiano Ronaldo, che si è consacrato nel Real Madrid. Gullit rispetto a Cristiano Ronaldo era più potente athleticamente, più a servizio della squadra e meno "Goleador"; Cristiano Ronaldo ha vinto con Messi tutti i palloni d'oro, mentre Gullit grazie ai suoi lanci e passaggi ha fatto vincere molte volte il pallone d'oro a Van Basten, suo compagno di squadra del Milan. Entrambi i calciatori hanno rivoluzionato la storia del calcio, soprattutto Gullit, che ha interpretato il "calcio totale" fatto di pressing e fuorigioco. Cristiano Ronaldo è molto bravo nel calciare punizioni e rigori, invece Gullit aveva come doti particolari il colpo di testa e la precisione nel passaggio. Se con loro le rispettive squadre di club hanno vinto tutto, purtroppo le loro nazionali (Olanda e Portogallo) non sono riuscite a conquistare alcun trofeo, come invece era successo per alcuni grandi calciatori del passato come Maradona e Pelè. I due campioni hanno rappresentato per i bambini degli anni '90 e Duemila un esempio e un modello da imitare, per questo rimarranno sempre nella storia del calcio.

Forse vi stupirà la mia scelta di parlare di un calciatore così "vecchio", ma il calcio è la mia grande passione e per questo mi documento anche sui giocatori ormai fuori dalle competizioni e dai campi da gioco. Cristiano Ronaldo l'ho scelto perché è il miglior giocatore di oggi, invece Gullit perché ha giocato con il Milan - la mia squadra del cuore - e perché grazie a lui questo club ha vinto... tutto! Grazie Gullit!!!



## La pallamano

di Simone Pugnali, Emanuele Carloni e Federico Boccolini

Oggi vorremmo parlare del nostro sport preferito: la pallamano. La pallamano nasce nell'Ottocento, in Germania, in un campo regolare da calcio (100x50) infatti in origine contava undici giocatori per squadra. Oggi il campo regolare è 40x20 e i giocatori sono sette.

Quindi ci sono sei posizioni, escluso il portiere, esse sono:

**IL CENTRALE**, giocatore che si trova al centro del campo, decide dove si deve posizionare il pivot e dirige l'azione attaccante cercando di avere un goal semplice;

**I TERZINI**, giocatori laterali al centrale, hanno la linea dei 9 m come riferimento e si procurano lo spazio e il tempo per tirare;

**LE ALI**, giocatori che si trovano negli angoli del campo, devono essere veloci nella corsa e precisi nel tiro;

**IL PIVOT**, giocatore più vicino alla porta, davanti la linea dei 6 m, ha le spalle rivolte verso la porta ed è il più pericoloso nel tiro. Essi in

difesa hanno diversi nomi e difendono le stesse loro posizioni attaccanti: le ali diventano i primi, i terzini i secondi, il centrale il centro avanti e il pivot il centro dietro.

Nel campo da gioco c'è la linea dei 6 m, la quale è l'area del portiere, non si può pestarla né entrarci, la linea dei 7 metri è da dove si tira il rigore e la linea dei 9 m è un punto di riferimento dei terzini.

In questo sport, dopo aver palleggiato, si possono fare solo tre passi e non si può palleggiare di nuovo, perché il palleggio non deve superare l'anca di chi lo effettua.

Ci sono diverse tipologie di tiro ed esse sono: **tiro in doppio appoggio**, è effettuato su tutti e due i piedi e maggiormente viene usato da lontano; **tiro in elevazione**, si effettua in un salto verso l'alto nelle zone centrali cercando di superare la difesa avversaria; **girella**, tiro basato non sulla forza, ma sul giro del polso che quando rimbalza va da tutta altra parte così confondendo il portiere; **tiro in estensione**, viene effettuato dalle ali che corrono e saltano verso il centrocampo con il corpo rivolto verso la porta avversaria; **tiro punto zero**, viene eseguito dalle ali sulla linea di fondocampo e a tiro si

cerca di dare un effetto per poi avere la palla in porta; **rigore**, si tira dietro la linea dei 7 m senza calpestarla e dopo il fischio non si deve né muovere né alzare il piede sinistro, si tende ad alzare la gamba destra per dare uno slancio al tiro e si possono fare delle finte.

Quindi se vi interessasse provare uno sport nuovo, venite pure alla Polisportiva Arcobaleno di San Biagio, noi vi aspettiamo.

## Street intro

di Riccardo Marchegiani

Pratico uno sport di nome "Street intro"; per chi non lo sapesse è una combinazione tra hip-hop e break dance.  
DURATA: Street intro è uno sport che dura un'ora: mezz'ora hip-hop e mezz'ora break dance; pratico



questo sport due volte alla settimana : il martedì e il giovedì dalle 16:00 alle 17:00.  
COSE CHE HO IMPARATO: Le cose che ho imparato sono:  
- di hip-hop, il robot

- di break dance, six step: è la sequenza di passi base per la break dance: si parte da una posizione con una mano e piedi a terra e si eseguono sei passaggi fino a formare un giro completo. Ci sono poi altre figure come taglio, baby love e kick.

PERCHE' MI PIACE? Ero ancora in quarta elementare quando il mio amico Nikolas mi ha coinvolto facendomi vedere dei passi, così oggi in prima media mi sono deciso: volevo fare quello sport perché mi piaceva e perché mi mancavano i miei amici.

INTERVISTA al mio allenatore, il maestro Jo.  
- Da quanto tempo conosce street intro?  
- Street intro è stata creata nel 2008  
- Perché ha deciso di insegnarlo?  
- Perché è il primo corso di unione tra hip-hop in piedi e break dance a terra, unico corso street dedicato ai ragazzi dai sette ai dodici anni.  
- Quanto si deve allenare?  
- Più o meno sulle tre ore al giorno.  
- Grazie maestro Jo!

## Carlotta Ferlito

Cosa penso mentre volo

di Emma Lia Brecciaroli

### Carlotta Ferlito



Cosa penso mentre volo



FABBRICATI

Da bambina aveva giurato "Andrò alle Olimpiadi" ma anche "Diventerò una cantante". Indovinate com'è finita?

Ha cominciato ad allenarsi a 4 anni (da piccola la chiamavano Duracell, perché non si fermava mai). A 12 ha lasciato Catania e la famiglia per dedicarsi completamente allo sport. A 17 dopo aver fatto il pieno di medaglie nei campionati internazionali, ha partecipato alle Olimpiadi di Londra, realizzando il suo sogno di bambina.

Carlotta Ferlito, campionessa italiana di ginnastica artistica, racconta la sua storia in un libro dal titolo "Cosa penso mentre volo", pagine ricchissime di foto mai viste tratte dagli album privati e dal cellulare, emozioni, gioie, ma anche la fatica e i sacrifici di un'atleta che grazie a impegno e disciplina ha raggiunto grandi traguardi. Ci sono gli esordi, i

batticuori prima delle gare importanti (Singapore, Tokyo, Berlino e le Olimpiadi), l'attrezzo che preferisce (la trave) e quello che teme (le parallele). Ci sono le sue passioni: la musica, i dolci (con la sua personale ricetta dei cookies!) e i regali preferiti dei suoi fedelissimi fan (di cui sono la prima!). Ma soprattutto c'è la sua vita dietro le quinte: l'infanzia a Catania con i genitori, i due fratelli e il cane Pepe, i suoi desideri e le amicizie tra ginnaste e ginnasti. Nell'ultima pagina del libro scrive questa frase "La ginnastica è la cosa che ho amato di più nella vita. Emozioni forti. Migliaia di occhi puntati addosso. Le urla d'incitamento dagli spalti. L'orgoglio di portare in alto la bandiera del mio paese. I vostri volti. Voi Carlitter (i fan di Carlotta Ferlito) siete sempre con me. Ciao amori miei".

## La passione per la danza

di Eleonora Agostinelli e Sofia Sartini

Noi pratichiamo da due anni sia danza moderna che classica. La danza moderna è la nostra passione e senza non potremmo vivere! È piena di movimenti scattanti. Con il passar del

tempo ci siamo abituate tanto stretching e diagonali. I balletti sono tanti da imparare a fine anno, (otto) e pure lunghi, ma sono molto belli. E dopo ci mettiamo tutte in posa per le foto!

E dopo danza moderna ecco che arriva danza classica con i suoi passi in punta e le sue mille piroette. Siamo tutte eleganti con body, gonnellino e i capelli tirati con uno chignon. E poi tutte con il braccio alla sbarra a fare i pliè

Le nostre insegnanti hanno una grande esperienza alle spalle. Le più giovani, Federica e Valentina, fanno danza da quando hanno cinque anni. Invece Erica insegna da "tutta la vita". Andiamo a danza due volte alla settimana, il lunedì e il venerdì per un'ora e mezza. La parte che ci piace di più della lezione è quando le nostre maestre ci insegnano i balletti di Natale o di fine anno. Noi non possiamo vivere senza danza perché ci sentiremmo delle persone senza un pezzo del nostro cuore.

## Equitazione: uno sport... a 6 zampe!

di Emma Lia Brecciaroli



L'equitazione è uno sport molto bello ma anche complicato, perché bisogna avere il massimo controllo di se stessi e creare una sintonia perfetta con l'animale. L'equitazione è divisa in due "mondi" completamente diversi: la monta western e quella inglese. La monta western è quella che si pratica generalmente con i quatern horse. Nella monta western o americana si fanno i percorsi ad ostacoli e si mandano i vitelli nel recinto. Quest'ultima attività è la più divertente: nel minor tempo possibile bisogna mandare nel recinto 4 vitelli. La monta inglese è leggermente meno divertente di quella western. In essa ci sono tre discipline distinte: il dressage, il cross country e il salto.

Il cross country è però una delle attività più divertenti al mondo.

In un paesaggio naturale si devono affrontare salti e ruscelletti che complicano la corsa; a fine percorso si è tutti sporchi e bagnati!

Io ho praticato equitazione per due anni.

L'anno scorso ho smesso perché ho avuto delle esperienze un po' brutte con il cavallo.

L'abbigliamento più indicato per fare equitazione prevede gli stivali (perché se si cade con le scarpe non adatte si rischia di farsi veramente male), il cap (un casco di protezione ricoperto solitamente di velluto nero) e pantaloni lunghi rinforzati sulle cosce e all'interno delle ginocchia (per evitare di avere fastidio durante la cavalcata a causa dello sfregamento della sella).

Anche se per il momento ho smesso, mi ricordo ancora l'emozione della prima volta: ero sì impaurita, ma mi sono subito tranquillizzata, fiera di stare in sella ad un animale così bello ed elegante.

La cosa più importante che si impara andando a cavallo è in effetti il rispetto per gli altri e in particolare per gli animali.

## Coincidenza fra amiche

di Gaia Cariddi e Vanessa Grottini

Ci presentiamo, siamo Gaia e Vanessa.

Eccoci qua, all'inizio di una nuova avventura: le medie!



Abbiamo superato prima la materna e poi le elementari. Grazie alla scuola, ci siamo conosciute e per caso ci siamo incontrate a Ginnastica Artistica. Per noi la parola ginnastica artistica significa "impegno".

Siamo molto appassionate, ci alleniamo il martedì, dalle 6:00 alle 7:00, e il giovedì dalle 5:15 alle 6:00, nella palestra di San Biagio, la "Polisportiva arcobaleno".

La pratichiamo da quattro anni, però quando la facevamo i primi due anni eravamo divise in gruppi diversi. Fortunatamente quest'anno stiamo insieme. Purtroppo la nostra insegnante Valeria alla fine di dicembre dovrà andare via, perché si è laureata in medicina e ha trovato lavoro. Per sostituirla sono arrivate due nuove insegnanti: Cecilia e Jennifer. Anche se sono un po' severe ci piacciono. Il martedì ci alleniamo sul corpo libero, ad esempio facciamo spaccate, ruote, verticali, rondate, tutto quello che raggruppa gli esercizi con il corpo, mentre il giovedì ci alleniamo con degli attrezzi, come la trave, la cavallina e la pedana. Ogni giorno cerchiamo di impegnarci e imparare cose nuove.

Sogniamo di diventare delle brave ginnaste con un gran talento. Insieme a noi ci sono

ragazze della nostra età. Una delle più brave ginnaste è Carlotta Ferlito che è stata campionessa d'Europa quattro volte di seguito, mentre Vanessa Ferrari è la campionessa del mondo. Alla fine di ogni anno ci esibiamo nel teatro "La Fenice" in Osimo con delle coreografie inventate dalla nostra insegnante.

Ogni volta cerchiamo di trasmettere la nostra emozione e la voglia che abbiamo per la ginnastica artistica. Speriamo che il nostro articolo vi sia piaciuto e vi aspettiamo in palestra per provare a seguire una lezione di ginnastica artistica insieme a noi!!!

## Lo stupendo Juventus Stadium!!!

di Gianluca Gatto

Lo Juventus Stadium, o semplicemente come Stadium, è un impianto calcistico di Torino, situato tra i quartieri Vallette e Barriera di Lanzo, nella V circoscrizione, che si trova nell'area nord-occidentale della città. Di proprietà della società calcistica Juventus Football Club, è sede degli incontri interni della sua prima squadra dalla stagione 2011-2012. Ottavo stadio italiano per capienza con 41 000 spettatori, nonché il primo dello splendido stato del Piemonte, sorge sulla stessa area del preesistente, e demolito, Delle Alpi, di cui riutilizza parte delle strutture.

Prima struttura calcistica italiana priva di barriere architettoniche, oltre che primo impianto ecocompatibile al mondo, è uno dei tre stadi italiani (assieme al concittadino Olimpico, e all'altro Olimpico di Roma), a rientrare nella categoria 4 UEFA, quella con maggior livello tecnico.

Ritenuto tra gli impianti più avanzati a livello mondiale e uno dei simboli architettonici della Torino contemporanea, è già diventato tra i maggiori poli d'attrazione turistica della città. Lo Juventus Stadium è stato premiato con lo Stadium Innovation Trophy al Global Sports Forum 2012 quale scenario sportivo più innovativo d'Europa; la cerimonia d'inaugurazione, avvenuta l'8 settembre 2011, ha vinto il premio come miglior evento celebrativo in Italia ai Best Event Awards Italia.

L'accesso, privo di barriere architettoniche, avviene da quattro ingressi posti sugli angoli, con ampie rampe che seguono il profilo delle collinette verdi sulle quali sorge l'impianto e portano ad un anello che circonda lo stadio. L'anello è un luogo sicuro, dove possono essere controllati i titoli di ingresso e dove possono sostare i mezzi di servizio e di soccorso. Le panchine sono posizionate in prima fila all'interno della tribuna, come è consuetudine negli stadi inglesi. Alle gradinate e alle tribune, che sono poste ad appena 7,5 metri di distanza dal campo di gioco, si accede da 16 passerelle distribuite nei diversi settori dell'impianto. In caso di emergenza, l'evacuazione dell'impianto può essere conclusa in meno di quattro minuti. Al di sotto delle gradinate sono state realizzate le aree di servizio allo stadio e alla squadra. Nella parte superiore, con un profilo di grande

leggerezza ed essenzialità, sorge lo stadio vero e proprio, con le gradinate e i palchi: il tutto è inserito in un unico profilo a semicerchio e senza elementi che si distaccano dalla linea di continuità. Inoltre lo stadio ingloba una vasta area, costituita da 4 000 posti auto, otto ristoranti e 20 bar. All'interno ci sono anche tre spogliatoi, un museo dedicato alla storia della Juventus, palchi cosiddetti *Vip*, disegnati da Pininfarina Extra, affacciati direttamente sul prato; 34 000 m<sup>2</sup> di aree commerciali e 30 000 m<sup>2</sup> di aree verdi e piazze. La struttura esterna dello stadio è composta da 7 000 pannelli in alluminio colorati in varie sfumature di grigio e bianco, oscillanti e riflettenti, i quali, secondo il designer Fabrizio Giugiaro che ha curato gli esterni, danno l'effetto di una «bandiera in movimento». Un lungo fregio tricolore circonda l'intera struttura, intervallato in vari punti da tre stelle gialle, che richiamano quelle presenti all'interno dello stadio nelle curve.

«La Juve è sempre stata un meraviglioso dipinto, e un meraviglioso dipinto ha bisogno di una cornice meravigliosa come questa.» (Alessandro Del Piero, 8 settembre 2011)

La cerimonia di inaugurazione, fatta coincidere con il centocinquantesimo dell'unità d'Italia, e presentata da Linus e con Cristina Chiabotto come madrina, ha ripercorso l'intera storia della Juventus, e ha visto protagonisti alcuni dei più famosi calciatori legati alla squadra. Lo stadio è stato poi ufficialmente inaugurato dal presidente della squadra, Andrea Agnelli, e dal sindaco di Torino, Piero Fassino. Giampiero Boniperti ed Alessandro Del Piero, uniti al centro del campo, hanno suggellato l'evento, al fianco della storica panchina sulla quale, nel 1897, alcuni studenti liceali fondarono il club bianconero. C'è stato anche un ricordo per i due fratelli Agnelli, Gianni e Umberto, per Gaetano Scirea e per le vittime della strage dell'Heysel. Inoltre la Juventus da quando ha giocato in questo nuovo e stupendo stadio ha vinto 3 scudetti di fila e ha perso solo due volte una contro l'Inter e l'altra contro il Milan, le due storiche rivali della mia squadra. Quindi posso affermare che in questo stupendo stadio la Juventus ha vinto quasi sempre e sempre qui proviamo anche quest'anno a vincere il quarto scudetto di fila anche se sarà molto difficile, con la Roma che è diventata veramente forte. Noi non ci faremo intimorire da loro e spero che la Roma non ci segua fino alla fine, anzi, che durante il campionato perda qualche punto per farci "respirare" e permetterci di pensare di più alla Champions League, il più importante torneo al mondo, quello per scoprire la squadra più forte al mondo! Spero proprio che la mia amata Juve arrivi almeno ai quarti!  
FORZA JUVE TUTTA LA VITA!!!!!!!



## Recensione del libro

### "Resta anche domani"

di Sara Pagliarecci

Autore: Gayle Forman  
 Titolo: Resta anche domani  
 Casa editrice: Mondadori  
 Anno di pubblicazione: 2009  
 Numero pagg.: 247  
 Genere: drammatico

Il libro "Resta anche domani" è drammatico, visto che racconta la storia della giovane ragazza Mia, rimasta vittima di un grave incidente insieme ai suoi genitori ed il suo fratellino Teddy. La sua famiglia ha una grande passione per la musica: il padre e la madre amanti del punk e Mia, invece, fantastica violoncellista, è più



appassionata alla musica classica. Lei vive una storia d'amore con il cantante degli Shooting Star, Adam. Dopo il tragico avvenimento, Mia finisce in coma all'ospedale, ma incredibilmente la sua anima vive, per questo riesce a sentire e a vedere tutto ciò che le accade intorno. Adam è disposto a tutto purché rimanga in vita e non smetta di lottare; ciò spiega il perché del titolo "Resta anche domani". L'autrice e giornalista Gayle Forman, nata il 5 giugno 1970, si occupa da sempre di tematiche giovanili; ha vinto prestigiosi premi e con il marito ha compiuto un viaggio per il mondo in cui ha raccolto storie ed esperienze che poi sono confluite nei suoi libri. Ha scritto anche "Per un giorno d'amore", "Per un anno d'amore", "Where she went" e "Sisters in Sanity". Il racconto in questione è ambientato a Portland nell'Oregon, durante il periodo invernale. Il libro è senz'altro scorrevole e chiaro, dato il linguaggio adatto ai ragazzi. L'autrice vuole trasmettere al lettore un messaggio preciso: il destino è davvero imprevedibile e non puoi minimamente saperlo. Esprime anche quanto può essere grande l'amore, in particolare in situazioni come quella della vicenda del libro: l'incidente di Mia fa rendere conto ad Adam di quanto lei sia importante, che quello che sente è molto forte e quanto sia necessario, in questi casi, l'affetto dei cari e di chi ti vuole bene. "Resta anche domani" è un libro molto affascinante, ricco di espressioni davvero da pelle d'oca, una storia d'amore magica, che rimarrà per sempre nei cuori dei lettori.

## Recensione del libro

### "Va' dove ti porta il cuore"

di Melissa Galeazzi

Autore: Susanna Tamaro  
 Titolo: Va' dove ti porta il cuore  
 Casa editrice: i grandi romanzi italiani  
 Anno di pubblicazione: 1986  
 N. pagine: 187  
 Genere: romanzo epistolare

Questo libro è un bellissimo romanzo epistolare, dove Olga, la protagonista, racconta in varie lettere, spedite alla nipote all'estero, la sua vita, i suoi pensieri e i suoi ricordi riguardo la figlia morta in un incidente stradale; e lo fa perché tra lei e la nipote, dopo la morte di Ilaria, non c'è mai stata grande intesa.

In questo romanzo il tempo non è specificato, ma la vicenda si svolge nella seconda metà del Novecento, a Trieste, il luogo dove Olga scrive le sue lettere.

Il libro è stato intitolato "Va' dove ti porta il cuore" perché la protagonista esorta spesso la

nipote a seguire il cuore e a non abbattersi mai.

Susanna Tamaro è nata a Trieste il 12 Dicembre 1957 scrittrice italiana di rinomata fama, ha scritto moltissimo libri tra cui troviamo: "Cuore di ciccia" (1992), "Il cerchio magico" (1994), "Cara Mathilda, non vedo l'ora che l'uomo cammini" (1997), "Tobia e l'angelo" (1998), "Il castello dei sogni" (2002), e molti altri bellissimi romanzi.

Il linguaggio con cui il libro è stato scritto è piuttosto complesso. Il testo presenta molte riflessioni personali, spesso evidenziate da due trattini posti agli estremi della frase. Il linguaggio è tipico di quegli anni, molte frasi spesso sono filosofiche e/o fanno riferimento a delle similitudini per spiegare un fatto o un ricordo. Dà particolarmente nell'occhio la complessità con cui gli avvenimenti vengono esposti in base alla memoria della protagonista, e quindi senza rispettare alcun ordine cronologico.

Tra l'altro risalta la drammaticità con cui si esprime la scrittrice ed è proprio questo che fa

capire al lettore il messaggio che, effettivamente, il libro vuole trasmettere, cioè che spesso la vita non è come realmente si vuole, ma per questo non bisogna scoraggiarsi perché se lo si fa non è più vita, ma sopravvivenza.

Senza alcun dubbio è un libro che fa riflettere. Per alcuni potrebbe risultare pesante, ma se è

un genere che piace può far commuovere. Un libro drammatico ma appassionante, complesso nei concetti, forse anche un po' duro a volte, ma è proprio questo che fa ipnotizzare il lettore. *Olga: "E' più facile morire di niente che di dolore, al dolore ci si può ribellare, al niente no".*

Questa citazione mi è rimasta particolarmente impressa, perché anch'io spesso penso che il niente, il nulla, il vuoto, siano "sinonimi" della morte e anche secondo me non si può combattere contro il nulla.



## Recensione del libro

### Terza Generazione

di Sara Pigliapoco

AUTORE: Melina Marchetta  
 CASA EDITRICE: Junior Mondadori  
 ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1999  
 N. PAGG.: 201  
 GENERE: narrativo

Il libro "Terza Generazione" di Melina Marchetta, è chiamato così perché è la storia di una ragazza che certe volte si trova a dover affrontare piccole e grandi avventure con sua nonna e sua madre, ovvero la prima e la seconda generazione.

La protagonista si chiama Josie Alibrandi, ha diciassette anni, è la nipote di due emigrati siciliani ed è costretta a fare i conti con la comunità d'origine, ancora legata alle vecchie tradizioni, ma anche con i pregiudizi che non



mancano neanche in Australia, un paese multiculturale. E poi c'è la famiglia: una nonna troppo preoccupata delle opinioni altrui, un padre che quand'è nata l'ha rifiutata e che adesso si rifà vivo, un'amatissima madre di cui spesso è gelosa.

Naturalmente non possono mancare le questioni d'amore; il non saper scegliere tra il ragazzo più dolce e studioso, che però la considera solo un'amica, o quello più rude e confusionario che nonostante questa scorza dura, sotto sotto le vuole un bene dell'anima. Ma Josie è una ragazza di ferro, e prima o poi riuscirà a rispondere alla domanda che si fa tutti i giorni: "Chi sono veramente?"

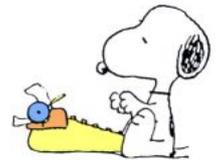
Il linguaggio è abbastanza semplice e scorrevole, ricco di espressioni contemporanee e adatte a noi giovani. È un racconto pieno zeppo di dialoghi, che mi hanno aiutata molto ad entrare nel vivo della storia, come se fossi un personaggio. Molte anche le descrizioni, accurate e precise nei minimi dettagli; per esempio quella di Josie, una ragazza sicura di sé, studiosa, ma anche un po' ribelle, che non si fa mettere i piedi in testa da nessuno, e sicuramente coraggiosa nell'affrontare le mille

difficoltà che ogni giorno bussano alla sua porta.

"Terza Generazione" è uno tra i libri più appassionanti che ho letto, perché il significato arriva in modo deciso e chiaro: nonostante la società sia sviluppata e ricca, ancora c'è chi giudica le persone in base al Paese d'origine, alle abitudini, alle tradizioni e questo atteggiamento risulta ancora più difficile da accettare per i giovani, già presi da altre preoccupazioni e dubbi che in questo periodo della loro vita non mancano di certo. E probabilmente l'insegnamento che ci vuole dare è di fregarsene dei pregiudizi e capire in modo autonomo cosa si vuole dalla vita e chi siamo veramente.

A questa storia do 9+, anche se per me un numero non può contenere un significato così profondo e vicino a noi, perché la vita è la vera maestra e solo lei potrà un giorno dare un voto a come abbiamo accolto ciò che ci ha posto davanti.

## IL RACCONTO



### Il racconto giallo

Di Edoardo, Bontempi

In Via Mazzini, una traversa del centro storico di Lucca, in una sera fredda autunnale il signor Gianni si recò in uno studio dentistico al secondo piano di un palazzo da poco ristrutturato.

Era stato chiamato qualche giorno prima dalla segretaria dello studio per effettuare una pulizia dei denti gratuita.

La segretaria spiega al Sig. Gianni che avevano avuto il suo nominativo tramite un paziente suo collega di lavoro, nel tentativo di allargare il giro di affari del dentista.

Il signor Gianni, fiducioso, si recò alle ore 19,00 nello studio in Via Mazzini ma quando entrò nello studio, Gianni si rese subito conto che era l'unico paziente e non vide nessuna segretaria, ma comunque aspettò pazientemente. Ad un certo punto, in fondo al corridoio, aprì la porta il dentista che sorridente andò incontro a Gianni facendolo accomodare.

L'indomani la sedia dell'ufficio anagrafe del Comune di Lucca, dove il signor Gianni lavorava dal 1992, alle ore 10,00 era ancora vuota, così i colleghi lo chiamarono ripetutamente al cellulare, ma il telefonino risultava spento.

Il dirigente a fine mattinata, preoccupato, si recò presso la sua abitazione per vedere se stesse male, ma al campanello non rispondeva, e i vicini dichiararono di non averlo più visto dal giorno prima.

Gianni era un uomo sulla cinquantina, separato da anni e senza figli, aveva una vita regolare, giocava a tennis, ogni tanto aveva qualche storia d'amore ma viveva solo.

Così, poiché erano tutti preoccupati, decisero dopo più di 24 ore dalla scomparsa, di chiamare il detective Guzzetti, abile investigatore dei RIS di Lucca.

Si presentò con una camicia a quadri e un paio di jeans, lui era così: un po' fuori dagli schemi. L'investigatore iniziò con i tabulati telefonici e notò la chiamata giunta dallo studio dentistico Passeretti di Lucca e decise di recarsi là.

Interrogò la segretaria che dichiarò che lei aveva solo il compito di fare le telefonate che il dentista le ordina per allargare il giro dei pazienti, attirandoli con la prima pulizia dentale gratuita.

Lei raccontò di aver chiamato il signor Gianni, ma che il suo appuntamento quel giorno era alle ore 19.10, quindi dopo la fine del suo orario di lavoro.

L'investigatore interrogò il dentista che disse solo di aver fatto la pulizia dentale a Gianni e che alle ore 20.00 era già fuori dal suo studio.

Il detective Guzzetti decise di interrogare comunque i vicini del dentista e due di loro dichiararono di aver sentito litigare, gridare e minacce che arrivavano dallo studio dentistico verso le 19,30.

L'ispettore fece un giro dietro il palazzo, guardò nei cassonetti della spazzatura e vide, in fondo ad uno di questi, un cellulare: era quello di Gianni.

Attirò poi l'attenzione dell'investigatore un rumore di acqua che scorreva: proveniva dal vicino fosso, un rigagnolo d'acqua che scorre per Lucca.

Il detective Guzzetti scese verso il torrentello e con le braccia sotto il corpo riverso sul terreno, vicino al corso d'acqua, c'era un cadavere.

Con i guanti lo girò: si trattava proprio del signor Gianni; in tasca c'era un biglietto con su scritto "Hai finito di fare lo sbruffone".

Il cadavere aveva ferite profonde sul collo, fatte con attrezzi del mestiere tipo bisturi o simili.

L'investigatore capì che il dentista non la raccontava giusta.

Fece delle ricerche con l'aiuto del suo pool investigativo e scoprì che il signor Gianni aveva avuto una storia sentimentale con la signora Lucia, la moglie del dentista. Tutto ora era chiaro: delitto passionale.

L'investigatore andò ad arrestare il dentista il quale aveva lasciato le sue impronte sul bigliettino ritrovato nella tasca della vittima.

Così fu portato via e giustizia fu fatta.



## Ariana Grande: una passione interminabile

di Camilla Natali

I miei gusti musicali si orientano soprattutto verso la musica pop e dance pop. Infatti la mia cantante preferita è Ariana Grande. L'ho iniziata a seguire circa un anno fa e mi sono appassionata subito a lei che, nonostante abiti negli Stati Uniti, è di origine italiana. E' nata il 26 giugno del 1993 e ha pubblicato già due album: nel 2013 "Yours Truly" e quest'anno "My Everything". Ha partecipato a molti programmi televisivi, tra cui *Sam e Cat* e *Victorious*,



dove interpreta un personaggio dal nome Cat Valentine. Il genere che canta principalmente è il pop, ma anche dance pop e soul. Il suo primo singolo è stato "Put Your Heart Up", che ho ascoltato una settimana fa e penso che sia davvero molto bello, come del resto i suoi singoli pubblicati quest'anno: "Problem" e "Break Free". Come dicevo, Ariana è di origine italiana: metà siciliana e metà abruzzese. All'inizio aveva i capelli rossi, un rosso fuoco, mentre adesso li ha del suo colore naturale: castano chiaro.

A me sinceramente piace di più come è adesso, perché è più semplice (ma bella lo è sempre stata).

All'età di dieci anni ha formato un gruppo musicale di bambini, Kids Who Care, con cui ha cantato diverse volte per beneficenza. Quando una volta si sono riuniti, nel 2007, hanno guadagnato più di \$500.000...

Credo che sia fantastica: Ariana Grande è, per me, la migliore in assoluto!!!!

## Per me la musica è...

di Maria Ripesi

La musica può essere tante cose per me.

Un passatempo: l'ascolto quando mi annoio e le lancette dell'orologio riprendono a girare.

Mi tira su di morale: quando sono triste o depressa, mi rallegra in un attimo.

Mi diverte: se sono da una amica, in particolare dalla mia amica Nicole, prendiamo il tablet e cerchiamo canzoni su Internet per rallegrare l'atmosfera e divertirci.

Un antistress: quando sono arrabbiata, mi tranquillizza.

Il mio genere preferito è il pop.

I cantanti che ascolto di più sono molti, ma in particolare: Mika, Bruno Mars, Annalisa, I Modà.

Io preferisco la musica italiana, così capisco cosa significano le parole dei testi, però mi piace anche quella straniera, così da imparare nuove parole ed ascoltare comunque belle melodie.

Quando ascolto la musica canto e mi agito molto.

Mi piacerebbe moltissimo suonare uno strumento, la chitarra ad esempio.

La passione per la musica mi accompagna da molto tempo: fin da quando avevo due anni ascolto lo Zecchino d'oro e mi piace ancora adesso! Da piccola non facevo altro che cantare le canzoni del programma, osservando i bambini del coro dell'Antoniano di Bologna...

## La musica della nostra vita

di Rachele Bolognini, Giulia Tantarelli & Kjara Zdrava



La musica per noi è vita perché è parte di noi tutti i giorni, l'ascoltiamo sempre e la cosa bella è che non ci stanca mai, ci

diverte sempre, forse ogni volta un po' di più. C'è chi la ascolta per rilassarsi, chi per addormentarsi, chi per concentrarsi, ma noi la ascoltiamo per **VIVERE** e come tutti abbiamo dei cantanti preferiti che sono: Adele, Krewella e Nicki Minaj.

Adele è una cantante soul nata a Tottenham il 5 maggio 1988; la sua passione per la musica inizia a tredici con l'interessamento ad Ella Fitzgerald, si iscrisse alla BRIT school di Croydon, proprio negli stessi anni in cui la frequentò un'altra famosa cantante, Jessie J.

Adele debutta nel 2008 e nello stesso anno viene pubblicato il suo primo album **ADELE 19** che prende nome dall'età che aveva Adele in quell'anno. Nel 2011 si riafferma come grande cantante con l'uscita del suo secondo album, **ADELE 21**.

Il 24 febbraio 2013 grazie a *Skyfall* Adele vince, alla sua prima nomination, l'Oscar per la migliore canzone.

Il 10 febbraio dello stesso anno, la cantante trionfa nuovamente ai Grammy nella sezione miglior performance pop solista, per la versione live del singolo *Set fire to the rain*.

I Krewella sono un gruppo formato da Jahan e Yasmine Yousaf e Kris Trindl. Il loro genere è la musica Electro Pop, Dubstep e Electro House. Nel giugno 2012 debuttano con la loro canzone *Play Hard*, arrivata alla prima posizione della classifica di Beatport.

Poco dopo il gruppo pubblicò la canzone *Alive*,

che arriva alla prima posizione della Billboard's Dance radio air play ed entra nelle classifiche Pop radio Airplay; il loro album di debutto, *Get Wet*, è stato pubblicato il 24 settembre 2013.

Verso la fine di Settembre 2014, la band annuncia l'abbandono di Kris Trindl dal gruppo, il quale diventa, quindi un duo.



Nicki Minaj è una cantante rapper statunitense nata il 8 dicembre 1984; ha iniziato la sua carriera musicale nel 2007, dopo essere stata scoperta dal rapper statunitense Lil Wayne. Il primo album della rapper, *Pink Friday*, ha ottenuto un buon successo.

Nicki ha frequentato la Elizabeth Blackwell Middle School, dove ha appreso il clarinetto, e si è diplomata al LaGuardia High School, scuola pubblica specializzata nell'insegnamento della danza, del canto e dell'arte drammatica. Nicki durante la sua carriera ha ottenuto tantissimi premi.

tantissime altre volte.



# I Moda'

di Eleonora Agostinelli e Gaia Cariddi

Il nostro gruppo preferito sono i Modà, che è formato da: Francesco Silvestre in arte Kekko, il cantante; Diego Arrigoni alla chitarra, Errico Zapparelli alla chitarra, Stefano Forcella al basso, Claudio Divoni alla batteria.

Questo gruppo ci piace, perché cantano canzoni piuttosto carine e non troppo difficili da capire. Le nostre canzoni preferite sono *Tappeto di fragole* e *Come un pittore*. La prima ci piace perché trasmette i sentimenti profondi di due persone l'uno per l'altro.

*Come un pittore*, invece, parla di come con pochi colori e un po' di fantasia si possono creare tutte le cose materiali.

Noi siamo andate al concerto del 2013 (il 15 ottobre), alle 21:00 che si teneva al Palarossini in Ancona. È stato bellissimo vederli dal vivo e ascoltare le loro stupende canzoni. Eravamo tutti in piedi sui gradoni ad urlare.

C'erano tantissime luci che rendevano l'atmosfera magica.

Qualche giorno prima del concerto eravamo euforiche ed emozionante, non aspettavamo altro che quel giorno.

Dopo il concerto, eravamo un po' stordite dalla musica alta; è stato bellissimo. Se fosse per noi, ci piacerebbe tornarci.



## Le canzoni top

di Noemi Bottegoni, Nicole Bonifazi, Paula Carriquiry

Ciao! Siamo Nicole, Noemi e Paula e vi parleremo delle canzoni più famose del momento.



Una tra le più famose è HAPPY di Pharell Williams; con Happy sono stati fatti anche molti video per le città. Per esempio al camposcuola quest'anno hanno fatto lo stesso in vari luoghi di S. Biagio.

Una canzone famosissima è PROBLEM di Ariana Grande,

arrivata primo posto su iTunes in 37 minuti; ed è il singolo di apertura del suo secondo cd "My everything".

Un'altra canzone molto famosa è BOOM CLAP di Charli XCX. Questa canzone è stata usata come colonna sonora del film "Colpa delle stelle".

Poi c'è LIMBO di Daddy Yankee, quarto singolo tratto dal suo sesto album, Prestige.

Il brano fa parte del famoso gioco Just Dance 2014 e Zumba Fitness: World Party. Limbo è stata scritta appositamente per Zumba Fitness.

Una canzone recente di Taylor Swift è SHAKE IT OFF, singolo apripista del suo quinto album in studio, 1989. Il brano è stato scritto da Taylor Swift, Max Martin e Shellback e prodotto dagli ultimi due.

La canzone dei mondiali 2014 è LA LA LA di Shakira.

TIMBER di Pitbull f.t. Ke\$ha è stata pubblicata il 7 ottobre 2013 come cavallo di battaglia dell'ottavo album di Pitbull.

BREAK FREE di Ariana Grande è un altro singolo di My Everything; è stato pubblicato il 2 luglio 2014 dalla Republic Records. Il brano vede la partecipazione del DJ tedesco Zedd.

Due famosissime canzoni di Stromae in francese sono TOUS LE MEMES e PAPAOUTAI. Papaoutai (Papa où t'es, significa Dove sei papà?) è un brano musicale scritto e interpretato dal musicista belga Stromae.

BOUM BOUM BOUM di Mika, un altro singolo in francese.

LOVE ME HARDER di Ariana Grande che è una canzone che è stata pubblicata il 30 settembre 2014 dalla Republic Records. Il brano vede la partecipazione del cantante canadese The Weeknd.

CHANDELIER di Sia Chandelier è un brano musicale della cantante australiana Sia Furler estratto il 17 marzo 2014 come primo singolo dal suo sesto album 1000 Forms of Fear. Il brano è stato scritto dalla stessa Sia insieme a Jesse Shatkin e prodotto da Greg Kurstin.

SUMMER di Calvin Harris è stato pubblicato il 14 marzo 2014 da Columbia Records e scritto dallo stesso interprete. Il singolo ha avuto molto successo in diversi stati come l'Australia, la Svezia e la Danimarca. In Italia il singolo ha debuttato al quarto posto.

Le nostre canzoni preferite sono PROBLEM e BRAKE FREE di Ariana Grande, che è anche la nostra cantante preferita, ci piace tantissimo perché ha una bellissima voce ed è anche una brava attrice; ha interpretato "Cat" in VICTORIUS e lo stesso personaggio in SAM & CAT. Queste sono le canzoni che amiamo ascoltare e cantare.

## Mika

di Nicole Bonifazi e Paula Carriquiry



Ciao! Siamo Paula e Nicole e vi parleremo di un famoso cantautore, MIKA. Mika, nome d'arte di Michael

Holbrook Penniman Jr. (Beirut, 18 agosto 1983), è un cantautore libanese-britannico.

Ha raggiunto la notorietà internazionale grazie al singolo *Grace Kelly*, che ha scalato le classifiche di numerosi Paesi. Contemporaneamente ha ottenuto un grosso successo anche il suo disco di debutto, *Life in Cartoon Motion*, che gli è valso quattro World Music Awards nel 2007 e dal quale sono state

estratte altre canzoni di successo, come *Love Today Relax* e *Take It Easy*. Il suo secondo album, *The Boy Who Knew Too Much*, è stato pubblicato nel 2009 e contiene altre canzoni di successo, quali *We Are Golden* e *Kick Ass (We Are Young)*.

Alcune canzoni famose e recenti sono: *Boum, boum, boum*, *Popular song*, in collaborazione con Ariana Grande ed infine *Stardust*, in collaborazione con Chiara.

Ora Mika fa il giudice a "X FACTOR" Italia con Fedez, Morgan e Victoria Cabello.

Terzo di cinque fratelli (in ordine di nascita: Yasmine, Paloma, Michael, Zuleika e Fortunè), Mika nasce il 18 agosto del 1983 a Beirut (Libano) da madre libanese maronita e padre statunitense. La sua famiglia si trasferisce a Parigi nel 1984 a causa della guerra civile libanese; in seguito al rapimento di suo padre e al suo trattenimento nell'ambasciata americana in Kuwait per sette mesi, all'età di nove anni si trasferisce a Londra, dove frequenta il Lycée Français Charles de Gaulle, la Westminster School e, per tre anni, il Royal

College of Music. In questi anni ha avuto problemi a scuola a causa d'una forma di dislessia.

Ha iniziato a comporre canzoni sin da piccolo, spaziando tra vari generi (dall'opera alla musica leggera), ma è riuscito a farsi conoscere attraverso una pagina personale su My Space venendo notato da un discografico che, nel 2006, gli propose un contratto per pubblicare il primo singolo nell'autunno dello stesso anno: *Grace Kelly*.

Nel corso della vita ha vissuto in diversi luoghi: se infatti le sue origini sono libanesi, ha passato la prima infanzia in Francia, trasferendosi poi in Gran Bretagna. Ha vissuto anche negli Stati Uniti.

Mika parla fluentemente inglese, francese, spagnolo, italiano, ha studiato cinese per nove anni e parla non fluentemente arabo e il dialetto libanese.

Abbiamo scelto Mika perché ci piace molto.

Lo scorso anno io (Nicole) e la mia classe abbiamo cantato *Stardust* e da quel giorno mi hanno chiamata MIKA perché scrivo canzoni e mi piace MIKA.